

BOLOGNA  
SETTE

Domenica, 30 ottobre 2016

Numero 44 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna  
Via Altabella 6 Bologna  
Tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755  
fax 051 23.52.07  
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.  
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indiocesi

a pagina 2

Avvenire «compie»  
centoventi anni

a pagina 4

«Less is more»,  
start-up per disabili

a pagina 5

Paolo Ferrari dona  
le foto per la storia

il segno e la grazia

L'educare parte da uno sguardo

Chi accompagna le persone in un cammino educativo o formativo incontra tanto i punti di forza, quanto le fragilità delle persone che gli sono affidate. Leggere le letture di oggi mettendosi nei panni di un educatore al lavoro è di grande aiuto per metabolizzare la postura mentale, l'atteggiamento profondo con cui affrontare il proprio compito. Il libro della Sapienza ci presenta la consapevolezza che ha il Creatore nei confronti di ogni realtà esistente, comprese le debolezze che portano a sbagliare e peccare: nessuna cosa esisterebbe se Lui non l'avesse creata e voluta. Chi siamo noi per comportarci diversamente? Il Salmo 144 sottolinea come la «fedeltà» di Dio al suo stesso amore si traduce nell'atteggiamento di chi «sostiene quelli che vacillano e rialza chiunque è caduto». Paolo ci esorta a pregare Dio perché ci renda «degni della sua chiamata» e il Vangelo presenta il gustoso episodio di Zaccheo che, salito sul sicomoro per vedere Gesù, se lo ritrova ospite nella sua casa e nella sua anima. E tale ospitalità subito produce frutti di conversione. Il compito dell'educatore, di fronte alle fragilità delle persone che gli sono affidate, è dunque duplice: il primo è quello di essere capace - lui per primo - di «guardarle» con benevolenza, il secondo (più difficile) è quello di aiutare la persona stessa a guardare a sé con benevolenza, per mettersi in cammino e crescere - giorno dopo giorno - verso una vita sempre più docile all'azione della grazia.

Andrea Porcarelli



Sabato si terrà la XXVI assemblea delle Caritas parrocchiali e delle associazioni caritative: al centro la relazione dell'arcivescovo e il tema del Congresso eucaristico diocesano

## Misericordia creativa

Marchi, direttore Caritas diocesana: «Sarà dedicato ampio spazio a nuove idee ed esperienze scaturite nelle nostre parrocchie; sei avranno voce e immagine»

DI CHIARA UNGUENDOLI

«La creatività della Misericordia» è il titolo che farà da filo conduttore dell'intera mattinata di lavoro della XXVI Assemblea delle Caritas parrocchiali e delle associazioni caritative, promossa dalla Caritas diocesana, che si terrà sabato 5 novembre nell'Aula Magna dell'Istituto Veritatis Splendor (via Riva di Reno 55). Ed è anche il titolo del momento centrale della mattinata: la relazione che l'arcivescovo Matteo Zuppi terrà alle 10. In precedenza, il programma prevede alle 9 accoglienza, alle 9.15 preghiera, alle 9.30 saluti e introduzione del vicario episcopale per la Caritas don Massimo Ruggiano e del direttore della Caritas diocesana Mario Marchi. Dopo la relazione dell'Arcivescovo, alle 10.45 pausa, alle 11 testimonianze di alcune Caritas parrocchiali sul tema «La creatività all'opera», quindi dialogo e alle 12.30 conclusioni e saluti. «Sono circa 140 - spiega Marchi - le Caritas parrocchiali e 30 le associazioni caritative che in diocesi stanno quotidianamente sulla frontiera del disagio e della povertà estrema. In questo momento storico, in cui sono saliti i confini delle «categorie fragili» e le situazioni di povertà sono sempre più numerose e gravi, è urgente e necessario aprirsi a risposte innovative e creative. In questa ottica sarà dedicato ampio spazio a nuove idee ed esperienze che sono scaturite nelle nostre parrocchie: in particolare, sei di queste troveranno voce e immagine nel video che sarà presentato, curato da noi della Caritas diocesana». Marchi elenca i «protagonisti» della vigilia delle parrocchie di Cento, San Venanzio e San Vincenzo di Galliera, San Paolo di Ravone, Sala Bolognese, Santi

Bartolomeo e Gaetano; e una famiglia che sta accogliendo dei profughi nell'ambito del progetto di Caritas italiana «Un rifugiato a casa mia». Un'ultima esperienza che verrà presentata è quella che abbiamo chiamato «Il the delle tre»: un appuntamento che si tiene ogni due-tre settimane nella sede del Centro di ascolto Caritas in Piazzetta Prendiparte con persone bisognose che vengono accolte, gli viene offerto un the caldo con biscotti e pasticcini e poi vengono ascoltate, in un clima più familiare e disteso di quello ordinario del Centro». Il direttore Caritas diocesana spiega ancora che «il focus della mattinata sarà sulla domanda: «Da dove nascono le idee e i progetti, da quale sguardo, da quali pensieri?». Vorremmo proporre idee non perché siano «fotocopiate», ma per aprire spazi di ricerca. Il tutto per meglio rispondere ai bisogni e alle «grida» che con forza ci interpellano». Marchi ricorda anche che il tema dell'assemblea richiama quello del Congresso eucaristico diocesano che sta per cominciare: «Voi stessi dite loro da mangiare». Eucarista e città dell'uomo». «Vogliamo guardare con grande attenzione e simpatia la comunità umana che ci circonda - spiega - per capirne le necessità vecchie e soprattutto nuove, e cercare di andare loro incontro. Per questo vogliamo valorizzare le idee nuove e più efficaci, sia dal punto di vista dell'impostazione che dell'azione. Non dobbiamo aspettare che le persone vengano da noi, ma andare loro incontro, e offrire nuovi e diversi servizi: ad esempio, educare ad una accorta gestione dei bilanci familiari, per evitare che le poche risorse vengano male utilizzate e addirittura dilapidate». Riguardo al tema di stretta attualità dell'accoglienza di migranti e rifugiati, Marchi ricorda che «stiamo accogliendo una quarantina di persone, in dieci comunità; un'altra comincerà ad accogliere proprio domani. Dei migranti, li stanno svolgendo un'attività nella parrocchia che li accoglie. Accoglienza che non è sempre facilissima da far accettare, perché la gente ha un po' di paura; occorre spiegare bene di cosa si tratta e quali sono gli impegni, allora diventa più disponibile». Per quanto riguarda i



«Il focus della mattinata sarà sulla domanda: «Da dove nascono le idee e i progetti, da che sguardo?»»

rapporti con le autorità, il direttore Caritas diocesana spiega che «abbiamo una buona collaborazione con la Prefettura e con i Cas, cioè i Centri di accoglienza straordinaria: luoghi nei quali i migranti vengono ospitati appena arrivati e nei quali dovrebbero rimanere, per un primo orientamento, non più di 2-3 mesi, che però purtroppo diventano in genere oltre un anno. Noi arriviamo dopo, e il nostro compito è soprattutto quello dell'insegnamento dell'italiano e dell'orientamento al lavoro o alla formazione professionale».

Migranti e rifugiati: «Stiamo accogliendo una quarantina di persone in 10 comunità; un'altra comincerà domani. Accoglienza che non è sempre facile, perché c'è un po' di paura»

in agenda

Le celebrazioni diocesane  
per ricordare i defunti

Martedì, 1° novembre, la Chiesa celebra la solennità di Tutti i Santi; mercoledì 2 novembre invece ricorre la memoria dei defunti. In tale occasione, mercoledì l'arcivescovo Matteo Zuppi celebrerà la Messa alle 11 nella chiesa di San Girolamo della Certosa. Alle 9.30 nella chiesa di Santa Maria Assunta di Borgo Panigale il vicario generale per la Sinodalità monsignor Stefano Ottani presiederà la celebrazione eucaristica, quindi benedirà il camposanto dell'attiguo Gimitero. Mercoledì 2 alle 15 in Certosa, nel Campo dei sacerdoti, Messa di monsignor Roberto Macciantelli, Rettore del Seminario arcivescovile, per i Caduti militari e per i reduci defunti.

## La veglia di Ognissanti in Certosa

Anche l'arcivescovo monsignor Matteo Zuppi alla tradizionale processione che prenderà il via dalla parrocchia della Sacra Famiglia

Le tradizioni nella Chiesa sono un organismo vivo, che si arricchisce: la vigilia della festa di Ognissanti torna per l'ottava volta la processione che dalla base del portico di San Luca si porta alla Certosa pregando il Rosario. Nata per un moto spontaneo e promossa dalla Confraternita dei Domenichini, che ha radunato tutte le altre, è divenuta un appuntamento tradizionale e carismatico, che sostituisce la gioia della preghiera comune a riti consueti e frivoli. Domani sera ci si raduna alle ore 20.45 sul sagrato della chiesa della Sacra Famiglia (via Irma Bandiera 24):

il corteo sarà guidato dall'arcivescovo Matteo Maria Zuppi, e si concluderà nella chiesa di San Girolamo della Certosa. Con la festa di Ognissanti, occorre spiegare bene di cosa si tratta e quali sono gli impegni, allora diventa più disponibile». Per quanto riguarda i

l'antico rito di offrire ai morti un refrigerio, e che nel tempo è divenuto l'offerta di dolci, diversi ma simili in ogni regione: ecco allora le «fave dei morti», dolcetti oggi a base di mandorle, un tempo di farina di fave. Le fave, legumi da cui si ricava una farina, anche con il loro colore nero nel loro fiore, si sono guadagnate la fama di mettere in comunicazione il mondo dei vivi con quello dei defunti: nel tempo, per i pericoli collegati a possibili allergie, sono state sostituite dalla pasta di mandorle con cui si fanno dolcetti detti anche «ossa dei morti». Anche quest'anno, offerte dai Domenichini, saranno adeguatamente confezionate e distribuite in Certosa dai Sabatini. Per altre notizie, [www.culturapopolare.it](http://www.culturapopolare.it)

Gioia Lanzi



Ognissanti

da 15 anni

## Una preghiera per i bambini non nati

Nel 2001 fu don Oreste Benzi, fondatore della Comunità Papa Giovanni XXIII, a guidare la prima preghiera pubblica in Certosa, a memoria delle bambine e dei bambini non nati. Da allora, in questi quindici anni appena trascorsi, l'appuntamento si è ripetuto con l'adesione di un numero sempre crescente di persone. Quest'anno, con la benedizione del nostro Vescovo Matteo, la nostra Comunità propone la preghiera in modalità ecumenica perché saranno presenti anche fratelli Ortodossi ed Evangelici. Insieme chiederemo con forza che le donne, le coppie toccate da questa realtà possano trovare sempre più comprensione dell'evento luttuoso, di un pianto che ancora fatica a trovare accoglimento nei vari ambiti del vivere comune. Quasi che un figlio possa essere amato o riconosciuto tale solo dal momento in cui ha conosciuto il calore di un abbraccio. Per questi piccoli chiediamo che vengano rispettate le loro spoglie

perché, anche se per pochi attimi, hanno custodito la vita, dono inestimabile in ogni sua fase evolutiva. Negli ultimissimi anni stanno crescendo anche le associazioni costituite da donne e uomini che hanno vissuto direttamente o indirettamente la perdita di un figlio prima della nascita. L'appuntamento è per martedì alle ore 11.45 nel cortile antistante la chiesa di San Girolamo che si raggiunge dall'ingresso principale della Certosa. Da lì partiamo, diretti al Campo dedicato ai bambini non-nati dove deporranno nastri per abbellire le piccole tombe. A scandire i vari momenti sarà il giornalista

Francesco Spada. L'invito è rivolto a tutti coloro che desiderano partecipare, in particolare a chi è stato/o ferito/o dalla perdita di un figlio prima della nascita, qualunque ne sia stata la ragione. Per informazioni [segreteria.emilia@apg23.org](mailto:segreteria.emilia@apg23.org) Comunità Papa Giovanni XXIII, Zona Emilia



La Certosa



Sopra, il presidente  
uscente Alessandro  
Alberani. A destra, il  
logo della Cisl



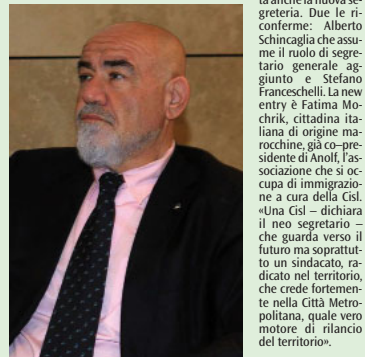
## Alberani lascia la guida della Cisl bolognese «Il mio lavoro su nuovo welfare e immigrati»

**C**il scatoloni sono il segno tangibile: dopo 13 anni Alessandro Alberani lascia, la Cisl di Bologna ha un nuovo segretario. Operazione trasloco: cosa ha messo via per primo? Alberani estrae foto e fogli. «Le foto – spiega – raccontano il mio impegno nella solidarietà internazionale: Brasile, Albania, Colombia e Iraq. I fogli, l'ultima relazione tenuta in pubblico e quella del mio grazie alla città all'ingegner Golinielli. Ero molto emozionato» conclude con gli occhi lucidi. Quale sarà l'ultimo a essere inscatolato? La Madonna che mi ha regalato don Giulio Salmi e che mi ha sempre accompagnato. Non ho mai nascosto i valori cristiani che mi hanno forgiato e che ho cercato di applicare nella mia attività sindacale: solidarietà, equità, giustizia e sussidiarietà. I miei due grandi maestri, Giovanni Bersani e Achille Ardigò mi hanno dimostrato come sia possibile averli come faro. E ho fatto di tutto per seguirli. La prima volta in via Milazzo... Ero segretario dei bancari. E la mia prima

battaglia fu per i disabili: siglammo un accordo per dare loro opportunità di lavoro. Fui tra i primi a occuparmi di questo. In Cisl, da segretario, ho aperto un Centro diritti disabilità. Ma non solo. Anche i migranti che, qui in via Milazzo hanno un ufficio specifico. Per noi della Cisl, Bologna è stato un grande laboratorio di innovazione: qui è nato il nuovo welfare ripreso a livello nazionale, qui è nata la concertazione sui bilanci comunali, la contrattazione sulle politiche sociali, il primo grande progetto anziani e potrei continuare a lungo». Negli ultimi tempi, il suo impegno è virato molto sulla formazione, in particolare all'estero. Solidarietà in tempi di mondialità. Un solo esempio: in Iraq abbiamo aperto un laboratorio di lavoro per 60 donne. Questa forma di politiche sociali non è un costo, ma un'opportunità. Non convinto che stia nascendo una nuova stagione all'insegna della giustizia e della solidarietà perché ognuno di noi è perché c'è l'altro. (E.G.S.)

Daniilo Francesconi, il nuovo  
segretario generale della Cisl  
Area metropolitana bolognese

**Daniilo Francesconi è il nuovo segretario provinciale**  
Daniilo Francesconi è il nuovo segretario generale della Cisl Area metropolitana bolognese. E' quanto ha deciso a Bologna, a larghissima maggioranza, il consiglio generale del sindacato di via Milazzo, alla presenza di Piero Ragazzini segretario nazionale confederale e di Giorgio Grazzini segretario generale regionale. Nato a Mordano (Bo), 60 anni fa, Francesconi ha una consolidata esperienza sindacale alle spalle, partita nel settore metalmeccanico. Su proposta del nuovo segretario è stata eletta anche la nuova segreteria. Due le conferme: Alberto Schinaglia che assume il bilancio consuntivo del segretario generale aggiunto e Stefano Franceschelli. La new entry è Fatima Mochik, cittadina italiana di origine marocchina, già co-presidente di Anoll, l'associazione che si occupa di immigrazione a cura della Cisl. «Una Cisl – dichiara il neo segretario – che guarda verso il futuro ma soprattutto un sindacato, radicato nel territorio, che crede fortemente nella Città Metropolitana, quale vero motore di rilancio del territorio».



Nel 1896 esce la prima copia per «Bologna e le Romagne». Da allora ha seguito più di un secolo di storia italiana ed ecclesiale

# Avvenire, da 120 anni in edicola



DI GIAMPAOLO VENTURI

**L'**esigenza di avere un «foglio» proprio risale a Bologna, all'iniziativa di don Battaglini, insegnante di filosofia in Seminario, Arcivescovo di Bologna dal 1882 al '92, con l'Osservatore bolognese, appena prima della fine del potere temporale; continua con una serie di testate che si scontrano però con l'ostilità ufficiale governativa; prima testata «solidà», l'Anzora, entrata in crisi nel 1878; la crisi redazionale porta ad una svolta, con una nuova testata,

**Dietro a tutta la stampa cattolica a Bologna sta, primo fra tutti, Giovanni Acquaderni, che è anche il motore del nuovo (e definitivo) quotidiano, con Giovanni Grosoli e altri cattolici di primo piano**

La Pace, che chiude dopo pochi mesi, lasciando il posto al nuovo quotidiano intransigente, L'Unione. Sarebbe durato fino all'ottobre 1896, fino all'uscita di L'Avvenire. «Dietro» a tutta la stampa cattolica a Bologna sta, primo fra tutti, Giovanni Acquaderni, che è anche il motore del nuovo (e definitivo) quotidiano, con G. Grosoli ed altri. Lo si vuole regionale (nel senso di allora: Bologna e le Romagne: le ex Legazioni), e si chiese l'appoggio dei vescovi. Il 1896 fu, per l'impegno del Movimento cattolico, un anno straordinario: dopo la riuscita elettorale comunale del 1895, si ebbero la fondazione del Piccolo Credito Romagnolo, della Società di Assicurazione (a tutt'oggi Cattolica), dell'Avvenire, l'avvio delle Casse Rurali e tanto altro. A quasi 40 anni dalla fine del potere pontificio (1859), il mondo cattolico cominciava a raccogliere i frutti di un lungo lavoro, nel campo di studi, organizzazione, impegno sociale, sulla scia di quanto era stato e veniva fatto in altre parti d'Europa. Di realizzare un giornale diverso per estensione e qualità si parlava da tempo a Bologna e in Romagna; ma erano rimasti progetti indefiniti. Fu il nuovo arcivescovo Domenico Svampa, venendo a Bologna nell'autunno 1894, ad affidare ad Acquaderni il compito di affrontare e risolvere il problema. Acquaderni accettò.

Giocarono a favore due elementi: la fine di un giornale elezionista bolognese e la venuta a Ferrara, dal '93, del vescovo domenicano Egidio Mauri. La presenza di due vescovi attivi moltiplicò l'effetto dei fatti di riferimento, Acquaderni e Grosoli; quando Mauri morì (marzo '96), i tempi erano maturi: Svampa fece propria l'iniziativa limitando le voci di opposizione e sostenendo i promotori. Così il 1° novembre 1896 uscì il 1° numero del nuovo quotidiano. La redazione della nuova testata si presentava fiduciosa, a cominciare dal nome scelto: perché, scrivevano, l'Avvenire è per noi. E si che non s'era trovato un direttore e nella composizione della redazione ci si era dovuti adattare. C'era un'amministrazione, guidata da Grosoli. Se Acquaderni avesse voluto fare il direttore...; già aveva cercato di deflazionare la fondazione della Banca; ma perché l'imprenderci avrebbe avuto dovuto rassegnarsi a fare il presidente; era una questione di fiducia. Ma Acquaderni era già entrato in un altro progetto, quello del centenario dei centenni (Anno Santo 1900). Direttore diresse E. Grispoli, buon giornalista, già collaboratore di altri giornali; accanto a lui alcuni sacerdoti oggi sconosciuti, ma che allora ebbero un peso: don Gamberoni e don Mariani. Nel 1898, il quotidiano, grazie anche ai buoni uffici del cardinale Svampa, passò indirettamente alla tempesta della repressione seguita ai «fatti di Milano» (quelli del generale Bava Beccaris). Il vero problema fu, fin dall'inizio, quello finanziario: per quanto rinnovato interamente il nuovo quotidiano non aveva come si sarebbe voluto. Problema di fondo lo scarso interesse dei cattolici per la loro stampa della quale non si capiva l'importanza in ogni campo, compreso quello sociale. Ma questa è un'altra storia.

## Assegnato a Franco Pannuti il premio «Capitani dell'anno»



Franco Pannuti

**C**entotredici malati oncologici curati in 10 regioni italiane, uno staff di eccezione che ha fatto del servizio alle persone colpite dal tumore una missione. Fondata nel 1985, l'Ant è oggi una realtà consolidata in tutta Italia grazie al suo ideatore, il professor Franco Pannuti, e alla figlia Raffaella, che ne ha proseguito la missione diventando presidente della Fondazione Ant. E per questi straordinari risultati raggiunti il premio «Capitani dell'Anno», fondato nel 1995 dal giornalista ed editore Fabio Raffaelli è stato loro assegnato ieri durante una cerimonia tenutasi proprio nell'Aula magna della sede della Fondazione. Il premio «Capitani dell'Anno» è normalmente conferito a imprenditori che hanno avuto successo e hanno consolidato la propria azienda rendendo un'eccezione del territorio. Tuttavia quest'anno è stato deciso di attribuire anche un premio speciale, dedicato a chi è riuscito a co-

struire una vera e propria impresa in ambito sociale, e per queste ragioni il premio è stato attribuito a Pannuti. «Ogni nostro evento – racconta Raffaelli – parla alla maggioranza degli imprenditori. E' un premio di coraggio individuale prima ancora che ai bilanci delle aziende. Ma rappresenta anche un'occasione per guardarsi in faccia e dirci cosa e come si può migliorare». Sostenitore principale del progetto è stato il gruppo Confindustria: «Siamo orgogliosi di sostenere questa iniziativa – sottolinea con orgoglio Maurizio Vitolo, Ad del gruppo –. E' un'occasione preziosa per dare ampio spazio e visibilità a tante storie imprenditoriali che hanno un forte radicamento sul territorio e grande dinamismo». Ma a breve distanza dalla premiazione si aggiungerà anche un momento di raccoglimento e suffragio: sabato 5 novembre alle 17.30 l'arcivescovo Matteo Maria Zuppi celebrerà una Messa in Cattedrale per i defunti dell'Ant. (A.C.)

## Benedetto XV contro l'«inutile strage»

**Il cardinale Pietro Parolin interverrà a un convegno sulla figura di papa Della Chiesa**

**S**trenuo difensore della pace e noto per i suoi appelli contro la Grande Guerra, Benedetto XV sarà protagonista del convegno internazionale di studi storici «Papa Giacomo Della Chiesa nel mondo dell'inutile strage» (Bologna, 3-5 novembre). A inaugurare l'incontro, alle ore 15.30 del 3 novembre, la poliglotta del segretario di Stato di Sua Santità, cardinale Pietro Parolin, nella sala dello Stabat Mater dell'Archiginnasio (Piazza Galvani 1), che vedrà la partecipazione di oltre cento specialisti provenienti da tutto il mondo, cui seguiranno i saluti dei rappresentanti delle istituzioni coinvolte e gli interventi

dei relatori. Chiederà la prima giornata lo spettacolo teatrale interpretato dall'attore Mario Perrotta alle ore 21 al teatro S. Leonardo (Via S. Vitale, 63). Il colloquio internazionale proseguirà il 4 e 5 novembre con ulteriori sessioni di approfondimento e dibattito nei locali della Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII (Via S. Vitale, 114). L'evento, inserito nell'ambito delle iniziative commemorative per il Centenario del primo conflitto mondiale, è stato organizzato dalla Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII e promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Struttura di missione per gli anniversari di interesse nazionale, dell'Arcidiocesi di Bologna e dalla Fondazione per le scienze religiose, con il contributo della Fondazione Carisbo, della Regione Emilia-

Romagna e di Valeur. L'iniziativa vuole essere occasione di scambio fra le studiosi e gli studiosi più autorevoli o promettenti dei molti temi di ricerca che punteggiano la vita e l'opera del «papa dimenticato» (J. Pollard): dalle esperienze diplomatiche in Spagna all'episcopato bolognese, dal conclave agli sforzi per la pace tra le nazioni, dalla riforma delle missioni alla memoria del pontificato. Al fine di consegnare alla storiografia un punto di riferimento per le indagini future, gli atti del convegno confluiranno in una pubblicazione – in due edizioni, italiana e inglese – in due volumi a disposizione della comunità scientifica e presentata in varie sedi nel corso del 2017. Porteranno inoltre il loro saluto nella giornata di giovedì prossimo anche l'arcivescovo di Bologna monsignor Matteo Zuppi, il cardinale Angelo Bagnasco



presidente della Conferenza episcopale italiana, il ministro della Difesa Roberta Pinotti, il ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti, il sindaco di Bologna Virginio Merola e Franco Marini, Presidente del Comitato anniversari d'interesse nazionale. Il programma dettagliato dell'incontro sul sito [www.fscire.it](http://www.fscire.it)

Luca Tentori

Il cardinale Giacomo Della Chiesa, arcivescovo di Bologna, futuro Benedetto XV

Da Bologna a Roma

A successore di Pio X nel 1914, oramai nel tragico infuocato del conflitto europeo, i cardinali, riuniti in conclave, elessero papa l'arcivescovo di Bologna, cardinale Giacomo Della Chiesa, che prese il nome di Benedetto XV in omaggio al predecessore nella cattedra di San Pietro, Prospero Lambertini. Fu Pontefice fino al 1922. Rinse famosa la sua condanna della guerra come «inutile strage».



«Leila», dalle pagine alla scena

«Le culture», di Ignazio De Francesco, è un dialogo sulla cittadinanza, l'emigrazione, la religione, il rapporto uomo-donna, la violenza in nome di Dio e la mistica del cuore, che mette al centro una giovane tunisina (Leila), personaggio reale, giunta in Italia attraverso il mare e finita in carcere per commercio di stupefacenti. Intorno a lei si muove un coro di persone della stessa provenienza geografica, culturale e religiosa, che si confrontano su questi temi con un monaco cristiano che li stimola a riflettere sulle loro tradizioni e sull'incontro tra esse e la Costituzione italiana. Un dialogo serrato nel quale si intrecciano temi alti trattati in modo accessibile a tutti. Di «Leila della tempesta» sono state già realizzate numerose letture sceniche, anche per gruppi giovanili mentre Alessandro Berti ne ha realizzato una completa versione teatrale, da rappresentare in teatri, scuole, case circondariali. «In queste pagine» scrive Paolo Branca nella postfazione – si parla di Dio. Inevitabilmente. Una giovane donna musulmana detenuta e un frate di cui altro potrebbe parlare? Ma non si tratta dell'Essere supremo che pensa a se stesso pensando a roba del genere: è l'abbinamento inscindibile tra Dio e prossimo il vero protagonista della storia».

**Fine settimana di meditazioni per famiglie**

Sabato 12 e domenica 13 novembre all'«Istituto Emiliano» delle Suore Domenicane del Santissimo Sacramento a Fagnano si terranno i tradizionali Esercizi spirituali per famiglie organizzati dall'Ufficio Famiglia sul tema «Dacci il nostro amore quotidiano. Meditazioni sul Capitolo 4 della «Amoris laetitia»». Le riflessioni saranno guidate da don Giovanni Mazzanti e dai coniugi Rita e Mirco Rambaldi. Il programma: sabato 12: 9.30, sistemazione; 10.15, Lodi e 1ª Meditazione; 12, Messa; 15, Oratione eucaristica e Vespri; 17.15, Adorazione eucaristica e Vespri; 18.30, riflessione comunitaria. Domenica 13: ore 9, Lodi e 3ª Meditazione; 11.30, Messa; 13, pranzo. Iscrizioni entro lunedì 7 novembre: famiglia@chiesadibologna.it o tel. 0516480736.



«Mothers», la prima a Sasso Marconi

Martedì 1 novembre alle 20.30 nella sala polivalente della parrocchia di San Lorenzo di Sasso Marconi (via Gamberti 3), sarà proiettato in anteprima nazionale il film «Mothers», della regista Liana Marabini, girato in parte a Sasso Marconi. Il film è uno dei primi che trattano esplicitamente il tema dei «foreign fighters» puntando l'attenzione sui genitori dei ragazzi occidentali che vanno a combattere con l'Isis, soprattutto sul dramma delle madri. Il film, interpretato fra gli altri da Christopher Lambert e Remo Girone, è stato girato in inglese e avrà una distribuzione internazionale. Per assistere alla proiezione occorre acquistare il biglietto, del costo di 10 euro, che si potrà trovare all'uscita dalle Messe di oggi a S. Pietro e a S. Lorenzo o presso la segreteria parrocchiale di S. Lorenzo. Il ricavato sarà devoluto alla ricostruzione delle scuole del catechismo. Non si tratta di un film antislimico ma di una finestra aperta sui drammi dei genitori, musulmani e cristiani, che si trovano superati dalle drammatiche scelte dei figli da loro certamente non preparati alla guerra. Il film tratta di due madri, una musulmana di origine marocchina, emigrata giovanissima col marito e i cui bambini sono nati in Inghilterra e una italiana cristiana, scrittrice di successo, che ha dedicato la vita al figlio che poi parte per la jihad gettandola nella disperazione.



Le opere di misericordia corporali

**Madre Foresti: si celebra l'anniversario della morte**

Sabato 12 novembre le suore Francescane adoratrici fanno memoria dell'anniversario del Beato Transito della Madre Fondatrice Maria Francesca Foresti. Venerdì 4 novembre alle 21 nella chiesa di Santa Maria della Quaderna (via Bertella 60, Ozzano dell'Emilia) i Cori parrocchiali di S. Maria della Quaderna e di S. Ambrogio di Ozzano animeranno la serata con una Veglia in cui si alterneranno canti e brani



dei diari della Madre durante i periodi di guerra, per invocare insieme a lei il dono della pace. Martedì 8 novembre alle 20.45 meditazione di Padre Serafino Tognetti sul tema il significato dell'Adorazione eucaristica ripartire nel carisma di Madre Francesca». Sabato 12 novembre alle ore 15.30 l'arcivescovo Matteo Zuppi presiederà la solenne concelebrazione eucaristica in memoria del Beato Transito di Madre Foresti nella chiesa parrocchiale di S. Maria della Quaderna. Al termine della celebrazione eucaristica seguirà un momento conviviale.

DI LUCA TENTORI

È sicuramente un campo movimentato quello della carità, che si è attivato ulteriormente sotto i colpi della crisi economica e dell'assistenza agli immigrati. A guidarlo da qualche mese, come nuovo vicario episcopale, don Massimo Ruggiano attualmente anche parroco a Santa Teresa del Bambin Gesù. Lo abbiamo incontrato e gli abbiamo rivolto alcune domande sull'argomento. **Una sorpresa questa nomina?** Inizialmente sono rimasto molto sorpreso quando i preti mi dicevano che mi avevano votato e questo mi ha un po' emozionato e al tempo stesso messo in apprensione perché non ho mai avuto ruoli che richiedano tante energie anche se il campo della carità è quello che sento più mio. La Caritas diocesana già la conoscevo. In questi anni con queste nuove emergenze stanno lavorando tanto sia a livello centrale che nelle parrocchie. Comincerò a visitare le Caritas parrocchiali in tutti i vicariati della diocesi un po' per aiutarle ma prima ancora per ascoltare le cose belle che stanno facendo e le ricchezze che hanno. Lo scopo delle Caritas parrocchiali è quello di sensibilizzare il territorio e le parrocchie alla carità, non occuparsi unicamente loro di carità. La loro è una funzione educatrice. **C'è poi l'aspetto più complesso dell'accoglienza degli immigrati.** È veramente un momento di emergenza e nell'emergenza si fa quel che si può. Però credo che come Chiesa dovremmo

superare certe paure che sono legittime, si comprendono, però credo siano dovute più ad un'influenza televisiva che semina paura che non ad una difficoltà relazionale diretta. Se cominciassimo un po' di più ad ascoltare le storie di queste persone che scappano probabilmente ci legheremmo di più a loro. **L'arcivescovo sta aprendo le porte a tante necessità. Si stanno creando tavoli di confronto sul problema del lavoro, della casa, del microcredito per aiutare famiglie in difficoltà.** Certo, le realtà in difficoltà sono veramente tante. Penso per esempio anche ai malati negli ospedali: come si può assistere queste persone in un momento difficile della loro vita? Altro settore è la disabilità sia fisica che mentale venendo da un'esperienza come

la comunità dell'arca di Jen Vanier mi rendo conto che davvero queste persone hanno molto da dirci: le persone disabili ci rendono abili, ci umanizzano. Credo che tutti questi settori, compreso il carcere, dovrebbero aiutarci a recuperare la nostra parte umana e spirituale. Credo che loro siano la possibilità che Dio ci dà di rileggere diversamente l'umano, il mistero dell'uomo, perché sottolineano, con le loro fragilità, aspetti che sono anche nostri. Per questo è importante il rapporto con loro perché anch'io ritrovi me stesso. Credo che la carità abbia molto da dire per creare una cultura dell'umano diversa. **L'educazione quanto conta nell'esercizio della carità?** È un aspetto fondamentale dal quale

poi nascono le iniziative. L'impegno delle persone. Per esempio di recente ero nella parrocchia di Chiesanuova dove hanno una casa di accoglienza e vorrebbero aprirsi all'accoglienza di alcuni immigrati. È stato molto bello vedere come in quell'incontro erano presenti una sessantina di persone. È una comunità che si coinvolge e credo che questo sia un trampolino di lancio per sperimentare la gratuità, perché una comunità sperimenti la gratuità dell'accoglienza dell'incontro con l'altro. Questo è lo scopo: educarci all'accoglienza, all'ascolto e alla gratuità. Se come comunità parrocchiali investissimo energie tante quante ne investiamo nell'evangelizzazione, nel catechismo, nei ragazzi credo che avremmo sicuramente dei risultati più forti credo anche nell'evangelizzazione. Credo che sia importante nei nostri territori parrocchiali fare incontrare le due realtà. Penso ai giovani, ai bambini che sperimentino nel catechismo esperienze di accoglienza e di carità che ci sono nel territorio. È importante per favorire una crescita nella fede per i giovani non solo delle incontri in cui si parla ma credo sia più importante fare incontrare i giovani con le realtà di bisogno sul territorio sulle quali poi riflettere alla luce del vangelo. Altrimenti il rischio è che il messaggio del vangelo rimanga soltanto una bella teoria e che non ci cambi il cuore. Diventi un'educazione all'umanità e alla fede incontrare le persone in situazioni di fragilità. Gesù Cristo è nascosto lì dentro ed è lì che va cercato.

**in Seminario**

**Convegno dell'Ac regionale**

«Una bella storia di Chiesa e di persone», con questo bagaglio l'Azione cattolica dell'Emilia Romagna si incammina verso la prossima Assemblea elettiva nazionale, ritrovandosi a convegno a Bologna sabato 5 e domenica 6 novembre. Delegati regionali e componenti di presidenze, consigli ed équipes della regione si ritroveranno in Seminario (piazza Bacchelli 4) alle 16 di sabato e dopo l'ora media avranno alle 17 uno spazio di riflessione con Valentina Soinci, delegata regionale della Lombardia. Domenica la

giornata sarà orientata dall'intervento, alle ore 9, dell'arcivescovo Matteo Zuppi sullo stato della Chiesa italiana dopo il Convegno di Firenze e alla luce dell'«Evangelium Gaudium»; seguiranno il dibattito e la Messa alle 11.30. Nel pomeriggio i lavori divisi per settore. La chiusura alle 17. Il costo della due giorni è di 50 euro, comprensivi dell'iscrizione. Per ogni pasto la quota è di 15 euro. 5 per l'iscrizione. Le iscrizioni si raccolgono (entro mercoledì 2 novembre) in segreteria diocesana (segreteria.aci.bo@gmail.com; tel. 051239832) o via mail a paolo.seghedoni@mediamio.net

**Professione di Fede. I ragazzi incontrano l'arcivescovo**

Sabato 5 novembre alle ore 20.30 il momento di preghiera e riflessione nella Cripta della Cattedrale

Si terrà come di consueto il primo sabato di novembre, sabato 5, alle 20.30, nella Cripta della Cattedrale di San Pietro, l'incontro dei ragazzi che cominciano il cammino della «Professione di Fede» con il Pastore della diocesi, che quest'anno, per la

prima volta, sarà arcivescovo Matteo Zuppi. La serata inizierà con un momento di preghiera e di riflessione che sarà guidato dall'Arcivescovo e che culminerà e si concluderà con la consegna del «Credo» ai giovanissimi da parte dello stesso monsignor Zuppi. Al termine dell'incontro tutti i partecipanti sono invitati per un momento conviviale nel cortile dell'Arcivescovado. Durante la serata sarà possibile avere informazioni sui sussidi proposti per il cammino

della Professione di Fede. «Da molti anni questa serata è il momento "ufficiale" in cui si inizia il cammino verso la Professione di Fede per i gruppi parrocchiali dei ragazzi», spiega Elena Fracassetti, della Segreteria del Servizio diocesano di Pastorale giovanile. «Un cammino che porterà ad approfondire i contenuti del Credo e quindi della fede, in vista dell'atto ufficiale di Professione di Fede, che si farà in parrocchia dopo uno-due anni. Per questo inizio, ci si trova insieme nel luogo più importante per la nostra fede, la chiesa Cattedrale e in particolare nella Cripta, perché lì sono custodite le reliquie

dei protomartiri Vitale e Agricola, alla cui intercessione si affida il cammino e che sono per noi esempio di una fede davvero «adulta» e forte. La data di questo incontro, infatti, è stata fissata nel sabato più prossimo alla festa dei santi Vitale e Agricola, che si celebra il 4 di novembre». La struttura della serata, che culmina nella consegna del Credo da parte dell'Arcivescovo «vuole far capire – conclude Elena – che è appunto il Credo che i ragazzi sono chiamati ad approfondire, per professare con consapevolezza la propria fede e poi «restituirla» alle proprie comunità parrocchiali.

**Crocetta Hercolani. Trent'anni fa la prima pietra della chiesa**



La chiesa di Santa Croce di Crocetta Hercolani

Sarà monsignor Vincenzo Zarrì vescovo emerito di Forlì-Bertinoro a celebrare, con una Messa commemorativa domenica 6 novembre alle 11.30, il trentennale della posa della prima pietra della chiesa di Crocetta Hercolani. Essa ha una storia antica: era infatti il 1657 quando venne edificata la prima chiesa dedicata alla Santa Croce del Signore (proprio per questo il luogo fu chiamato «Crocetta»). Nel 1861 la chiesa fu ampliata dai coniugi Astore e Olimpia Hercolani e così il suo nome venne ad associarsi a quello della famiglia bolognese. Nel 1944 la chiesa fu distrutta da una bomba e divenne un cumulo di detriti. Solo nel 1970 ebbe inizio la costruzione della canonica, una parte della quale fu adibita a

capella per le celebrazioni. Nel 1973 si conclude la costruzione della casa canonica: per un anno la Curia manderà ogni domenica per celebrare la Messa monsignor Zarrì che diventerà punto di riferimento spirituale della comunità. Il 18 dicembre 1981 don Ugo Vivarelli celebra Messa nella chiesa di Crocetta e viene ad abitare in canonica. Nel 1986 la posa della prima pietra (l'inaugurazione due anni dopo). La parrocchia di S. Croce ha invece una storia molto più recente essendo stata eretta dal cardinale Biffi nel 1997. Dal 2013 amministratore è don Massimo Vachetti, che sottolinea come «la celebrazione del 6 sarà molto semplice, ma sarà l'occasione per riabbracciare monsignor Zarrì che di questa comunità è il grande "nonno". Con noi ci sarà anche don Giovanni Cattani, sacerdote in forza alla comunità di Medicina che spesso viene a Crocetta ad officiare».





Un nuovo volume di monsignor Mario Toso, vescovo delegato regionale per i problemi sociali e il lavoro. Un saggio introduttivo e una antologia di testi pontifici

## A scuola di vera democrazia: la parola dei Papi

È uscito, per i tipi della Libreria Editrice Vaticana (Lev), un nuovo testo di monsignor Mario Toso, vescovo di Faenza-Modigliana, dal titolo «Per una nuova democrazia» (pp. 383, euro 16). Questo saggio di monsignor Toso, già segretario del Pontificio Consiglio «Giustizia e Pace», è lo sviluppo di un precedente volume, rivisto e ampliato, intitolato «Riappropriarsi della democrazia». Esso propone, in particolare, le tappe del passaggio da una democrazia a «bassa intensità» come quella in cui viviamo, contrassegnata da disuguaglianze e povertà crescenti e da una crisi etica e istituzionale, ad una «democrazia ad alta intensità», «rappresentativa, partecipativa» – scrive monsignor Toso – «effettivamente più sociale ed inclusiva». E le precondizioni per il rilancio di una democrazia

rappresentativa e partecipativa sono, secondo monsignor Toso, «la riabilitazione della politica, la riforma dei partiti, il compattamento di nuovi movimenti sociali (le rappresentanze politiche si avvalgono di prelievi rappresentanze sociali), la rigenerazione delle relazioni in termini di solidarietà, lo sviluppo di un'ecologia integrale, l'organizzazione di un'economia democratica e circolare, l'investimento in un welfare civile e la riforma delle istituzioni internazionali per renderle più commisurate ai bisogni globali». Se soprattutto non si riconnette la democrazia alla persona concreta, sostiene monsignor Toso, alla libertà che si lega alla verità come suo punto di partenza e di arrivo, permane sempre il rischio di implosione. Occorre proporre ed educare a un più autentico concetto

di libertà. «La libertà non è solo spezzare le proprie catene, ma anche vivere in modo da accrescere la libertà altrui»: è questa una delle affermazioni centrali del volume, che contiene anche un'antologia di brani tratti dai molteplici pronunciamenti morali e sociali di san Giovanni Paolo II, di Benedetto XVI e di papa Francesco, in particolare sul tema della «riabilitazione della politica». Un testo di cui si sentiva la necessità per districarsi in una società sempre più frenetica e sempre meno rispettosa della libertà umana. Un libro non solo per teologi esperti, ma per tutti i cristiani che vivono nelle «nuove democrazie». Perché «la democrazia non è mai una conquista definitiva» – scrive ancora monsignor Toso nella presentazione –, «Permane sempre l'eigenza di darle un'anima e corpi nuovi. Va

continuamente legittimata, offrendole un «ambiente», o meglio un «humus», che la nutra e la rivitalizzi». Ecco allora utile il richiamo all'insegnamento dei Papi. «Il valore della democrazia – scriveva papa Wojtyła – sta o cade con i valori che essa incarna e promuove: fondamentali e imprescindibili sono certamente la dignità di ogni persona umana, il rispetto dei suoi diritti intangibili e inalienabili, nonché l'assunzione del «bene comune» come fine e criterio regolativo della vita politica». Richiamando la figura biblica di re Salomone Benedetto XVI diceva al Parlamento federale tedesco: «Non potremmo desiderare altro che un cuore docile – la capacità di distinguere il bene dal male e di stabilire il vero diritto, di servire la giustizia e la pace».

Luca Tentori

### sindacati

#### No al lavoro festivo

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori del commercio Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil dell'Emilia Romagna confermano la netta contrarietà alle aperture festive nel settore del commercio. «Oggi vediamo rafforzato quanto da noi sempre sostenuto – dichiarano – sulla base dei contenuti del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro: la disponibilità al lavoro festivo è una scelta libera e autonoma di lavoratrici e lavoratori. È confermato anche da recenti sentenze che il datore di lavoro non può imporre al dipendente di lavorare in una giornata festiva. Nelle giornate festive del 1° novembre, 8 dicembre, 25 e 26 dicembre invitiamo ad astenersi dal lavoro festivo i lavoratori del commercio e gli addetti di tutte le attività svolte all'interno dei centri commerciali».

Bando di Fondazione Palmieri rivolto a progetti che valorizzino le diversità delle persone che vivono in difficoltà, temporanea o permanente

## Imprese e disabilità, una strada è possibile



DI ALESSANDRO CILLARIO

Sono le persone che nessuno immagina possano fare certe cose, quelle che fanno cose che nessuno può immaginare. E' una frase divenuta celebre grazie a «The Imitation Game», film dedicato alla straordinaria e controversa figura del matematico Alan Turing. Ma sembra potersi applicare alla perfezione al nuovo bando lanciato dalla Fondazione Palmieri, fondata da Marco Palmieri, fondatore dell'azienda Piquadro. Lo hanno voluto chiamare «Less is more», concetto rubato all'architettura minimalista e importato nel mondo startup, traducibile in «meno è di più». Ma il lessico poco conta, quando a fare la differenza sono i contenuti. Il bando è infatti rivolto a progetti d'impresa che abbiano una

caratteristica fondamentale: la valorizzazione della diversità delle persone che vivono in una condizione temporanea o permanente di difficoltà, dalla disabilità fisica o psicologica alla difficoltà ad integrarsi. Non si tratta semplicemente di progetti in cui è previsto l'inserimento di persone in situazioni di disagio, ma di veri e propri business che traggono un valore aggiunto dai loro talenti. La differenza non è di poco conto: dimostra che è possibile pensare ad un'impresa che non solo coinvolga chi è in difficoltà, ma che lo renda indispensabile al funzionamento stesso del proprio business. Il bando prevede due premi (15.000 e 10.000 euro), ed un percorso di accelerazione nella patria dell'innovazione, la Silicon Valley californiana: l'intero progetto è stato inoltre realizzato insieme a Coop Alleanza 3.0 –

fusione di Coop Adriatica con le sorelle estensi e del nord est – e in collaborazione con l'Ufficio Job Placement dell'Università di Bologna, che da tempo si occupa con successo dell'inserimento dei giovani neolaureati nel mondo del lavoro. Una prima edizione del bando fu sperimentata nel 2010: vinse «Babalu», una cooperativa sociale abruzzese che aveva l'obiettivo di creare una fattoria bio-sociale in cui offrire l'onoterapia, una pet therapy con protagonisti gli asini. Le candidature per l'edizione di quest'anno potranno essere presentate entro il 20 novembre (info su [www.fondazione-palmieri.com](http://www.fondazione-palmieri.com)). I progetti selezionati si giocheranno il premio finale durante una finalissima che si svolgerà a Bologna a gennaio 2017. Piquadro e Coop potranno poi decidere di entrare a far parte della società vincitrice.



### solidarietà

#### Couponlus, raccolta fondi all'epoca del 2.0

Nato da un'idea di Nicola Turrini, Couponlus è il primo marketplace donativo al servizio delle Onlus e rappresenta un unicum nel panorama nazionale. Per la prima volta Couponlus unisce infatti i concetti di crowdfunding e di fundraising, fornendo alle Onlus un doppio servizio completamente gratuito – la realizzazione di un marketplace donativo per favorire il finanziamento collettivo e un'attività di consulenza alle stesse Onlus – promuovendo, allo stesso tempo, la vocazione profondamente etica della sua attività. Attraverso un meccanismo «open source», quindi facilmente accessibile a tutti gli utenti, Couponlus ha realizzato un portale gratuito, [www.couponlus.it](http://www.couponlus.it), che può essere utilizzato da tutte le realtà benefiche.

### il programma

Presentato un nuovo programma di incontri per ospiti, volontari, dipendenti e collaboratori della Mensa della Fraternità, del Punto di Incontro e di tutto il Centro San Petronio, in questo anno nel quale la Chiesa di Bologna vive il Congresso eucaristico. Proprio dal Congresso eucaristico del 1977 nacque la Mensa della Fraternità, che il prossimo anno ricorderà il 40° dalla fondazione. Il cammino è pensato tenendo conto della tipicità dei servizi e dell'operare dentro le strutture del Centro S. Petronio ed in particolare del rapporto tra tutti, ospiti e

## Gli incontri del Centro San Petronio

volontari insieme, che ogni giorno li si incontrano. Gli incontri si terranno nei locali di via Santa Caterina 8 il primo martedì del mese – salvo eccezioni – alle ore 19, e si svolgeranno secondo il «metodo di Firenze», che prevede un contributo di tutti i partecipanti in modo sinodale. In essi troveranno spazio le quattro tappe previste per il Congresso eucaristico. Il primo incontro sarà l'8 novembre prossimo con la prima tappa: la conferenza di Eros Stivani sul tema «Lectio Divina sul testo del Vangelo di Matteo 14,13-21 «Voi stessi date loro da mangiare»». Gli

incontri successivi si terranno mercoledì 7 dicembre: Messa alle 16.30; martedì 10 gennaio 2017: Approfondimento sul Messaggio della Pace 2017 di papa Francesco; martedì 7 febbraio: Il Tappa Ced – Le attese degli uomini. Analisi della situazione locale; martedì 7 marzo: Approfondimento sul Messaggio per la Quaresima 2017 di papa Francesco; martedì 4 aprile: III Tappa Ced – Ritrovare il centro di tutto. L'Eucaristia; martedì 2 maggio: VI Tappa Ced – Il Signore ci affida il pane. Riflessione sul soggetto missionario; martedì 6 giugno 2017: Conclusione dell'anno sociale.

## I «ragazzi d'Ungheria» ricordano Lercaro

A 60 anni dalla rivoluzione di Budapest, la memoria dei profughi accolti a Bologna

In occasione del sessantesimo anniversario della Rivoluzione d'Ungheria, avvenute il 23 ottobre 1956, il gruppo «Amici Ungheresi» di Bologna ha depositato un mazzo di fiori davanti alla statua del Cardinale Giacomo Lercaro nella Basilica di San Petronio. «Con questo gesto abbiamo voluto esprimere la nostra gratitudine al Cardinale – hanno detto gli organizzatori – ricordando Lercaro che ha saputo reagire con grande sensibilità agli eventi ungheresi, accogliendo un gruppo numeroso di noi ragazzi profughi, circa 25 giovani, offrendoci sostentamento a proprie spese ed aiutandoci a studiare. Lo

ricordiamo sempre con affetto e gratitudine». I «Ragazzi del Cardinale Lercaro» sono stati rappresentati da László Molnár e Veronika Laufer, e da Erzsébet Dala Kisfaludi, la cui mamma Eduarda con la famiglia hanno offerto preziosi aiuti a questi profughi. In precedenza l'Arcivescovo aveva voluto esprimere con un gesto forte la partecipazione della Chiesa bolognese al dramma del popolo ungherese: in occasione dell'invasione sovietica aveva infatti listato a tutto le chiese della diocesi e suonare le campane «a morto» per diversi giorni alla stessa ora. Poi, il 7 novembre, nella Basilica di San Petronio, aveva celebrato una Messa funebre per le vittime di quel tragico evento. La chiesa era stracolma: nella navata centrale si ergeva un'enorme croce. Il Cardinale aveva tenuto un'omelia che ebbe vasta eco in tutta Italia. Aveva detto fra

l'altro: «Occorre che il comunismo venga isolato e sia posto ai margini della vita degli uomini liberi. È urgente e imperioso assumere nette posizioni contro il comunismo ateo e disumano». Per questa opera, che fu soprattutto del cardinal Lercaro, Bologna è stata riconosciuta dai profughi ungheresi come la città che più di tutte ha operato a loro favore. La stessa Ambasciata ungherese ha sottolineato questa meritoria opera durante le solenni celebrazioni per il 45° anniversario dell'invasione, nell'ambito delle quali venne anche consegnato uno specifico riconoscimento. Il cardinale Giacomo Lercaro viene ricordato in San Petronio con un monumento in bronzo, eseguito da Giacomo Manzù nel 1954, posizionato nella navata di sinistra, vicino all'entrata del museo, ancora oggi meta di pellegrinaggi e deposizioni di fiori.

Dalla regione 10 milioni per il digitale e l'ecosostenibilità delle aziende



Sono 10 milioni di euro le risorse investite per la realizzazione, su tutto il territorio regionale, di seminari e azioni di sensibilizzazione, percorsi formativi e azioni mirate alle imprese per sostenere processi diffusi di digitalizzazione, internazionalizzazione e sviluppo sostenibile e il posizionamento competitivo della manifattura e del terziario. Destinatari degli interventi, realizzati da diversi enti di formazione accreditati del territorio regionale, saranno oltre 11 mila imprenditori.

Un investimento che prevede l'accrescere di imprese interessate a partecipare alla formazione e acquisire competenze per innovare, seminari aperti. I progetti finanziati in esito ad un bando pubblicato nel giugno scorso, hanno l'obiettivo di concretizzare quanto condiviso col Patto per il Lavoro. (C.D.O.)



## Una settimana di arte e cultura: concerti, incontri, visite guidate

Oggi, ore 18, nell'**Oratorio Santa Cecilia** (via Zamboni, 15) concerto del quartetto di saxofoni Lesax. Stesso luogo e orario: domani, recital di chitarra classica del vincitore del Concorso «Rospigliosi» 2016, Arody Garcia: Musiche di Ponce, Rodrigo, Brouwer. Martedì, in San Giacomo maggiore, ore 11 Messa della solennità di Ognissanti. Il gruppo vocale Heinrich Schutz, diretto da Roberto Bonato, eseguirà musiche di Byrd, Gaffurio, Palestrina, Schutz. Mercoledì, Messa in «Commemoratione omnium fidelium defunctorum», canti eseguiti dalla «Schola gregoriana Sancti Dominaci». Eventi promossi dalla Fondazione del Monte nell'**Oratorio di San Filippo Neri**, ore 21: domani, per «I ricercatori in scena» parlerà Mario Tozzi, primo ricercatore al Consiglio Nazionale delle Ricerche (Istituto di geologia ambientale e geingegneria) su «Paure fuori luogo: i terremoti e le altre catastrofi non sono colpa del fato». Per «Shakespeare 400»

martedì sera Patrizia Cavalli legge il suo Shakespeare e venerdì 4 novembre viene presentato «Fanny & Alexander. To be or not to be. Roger Bernat». Chi è veramente Amleto? Un attore fortemente talentuoso come Marco Cavalcoli si interroga sul personaggio di Shakespeare in una paradossale galleria di esemplificazioni. Venerdì 4, ore 20,45, nella **chiesa di san Martino a Casalecchio di Reno**, saranno eseguiti Mottetti in onore di San Martino di Tours nel 1700° della nascita e musiche di Maurizio Cazzati nel 400° della nascita. Alberto Allegrezza, tenore; Yayoi Masuda e Massimo Percivaldi, violini; Michele Vannelli, organista. Domenica 6, visita a **Strada Maggiore** con don Giuseppe Stanzani: Palazzi senatori Davia Bargellini e Hercolani, Case Isolani, chiesa dei Santi Bartolomeo e Gaetano, Basilica dei Servi con Maestà di Cimabue. Partenza ore 15 dalle Due Torri.

## S. Domenico e la città



Per «Ghisilardi Incontri», giovedì 3 novembre, ore 17.30, nella Cappella Ghisilardi, Piazza San Domenico 12, si terrà la presentazione del video «San Domenico: un tempo, un luogo, un Centro». Interverranno padre Giovanni Bertuzzi, direttore Centro San Domenico; Beatrice Borghi, ricercatrice del Dipartimento di Scienze dell'Educazione «Giovanni Maria Bertin» e autrice di un prezioso e documentato volume sulla Basilica, e Rolando Dondarini, docente del medesimo Dipartimento. Il video è realizzato in collaborazione con Lepida Spa, che sarà rappresentata dal suo direttore, Gian Luca Mazzini. Sarà il primo filmato interamente dedicato al monumentale complesso, grande centro di fede, di cultura e di meravigliose opere d'arte. Un'iniziativa nata per ricordare l'ottavo centenario dell'Ordine dei padri predicatori. Ingresso libero. E sempre nella basilica di San Domenico, domenica 6 novembre, ore 16, Padre Barile e lo storico dell'arte Franco Faranda presentano il Reliquiario di San Domenico e la presenza domenicana a Bologna.

## In ascolto de «La poesia del canto» Tra le note classiche e moderne

Prosegue mercoledì 2 novembre, al Museo della Musica, ore 18, il ciclo di conversazioni-concerto «La poesia del canto», dedicato al mondo del Lied. Il soprano Maria Simona Cianchi – interprete che si muove agevolmente tra ruoli lirici come Abigaille, Santuzza, Turandot e il repertorio liederistico – insieme alla pianista Anna Bosacchi propone una scelta di lieder del compositore austriaco Hugo Wolf su testi del poeta tedesco Eduard Mörike. Completano il programma Lieder di Schumann e Brahms sempre su testi di Morike. Il compositore bolognese Alberto Caprioli presenta la produzione poetica di Eduard Morike, tra i più importanti rappresentanti del Biedermeier tedesco, in relazione al linguaggio compositivo dei tre autori prescelti, dal romantico Schumann a Brahms e Wolf.

L'incontro verrà trasmesso in differita da Rete Toscana Classica su [www.retetoscanaclassica.it](http://www.retetoscanaclassica.it), media partner dell'iniziativa, realizzata in collaborazione con il Goethe-Zentrum di Bologna. Gli approfondimenti poetico-musicali del ciclo «La poesia del canto» sono strettamente legati al ciclo liederistico «Ritratto d'artista: Ian Bostridge – Schubertiade», che si svolgerà in novembre. Il Museo della Musica ospiterà, inoltre, altri eventi, inizio sempre ore 17. Per il ciclo «I mestieri della musica», giovedì Pierfrancesco Pagoda incontra Federico Poggipollini, tra chitarre, Bologna e collaborazioni eccellenti. Sabato, in collaborazione con Bologna Jazz Festival, «The First Lady of Song» dedicato a Ella Fitzgerald (1917-1996), narrazione musicale di Emiliano Pintori (pianoforte), special guest Chiara Pancaldi (voce).

Il grande professionista, che per 50 anni ha lavorato per testate locali, nazionali e internazionali, ha devoluto il suo archivio

a Genus Bononiae: un patrimonio prezioso, di valore storico, artistico e culturale, che entra a far parte della storia della città

**mito.** Ha narrato Bologna, ma anche l'Italia, per l'Associated Press e per settimanali nazionali, in particolare «Famiglia Cristiana»

# Paolo Ferrari dona le sue foto

DI SIMONETTA PAGNOTTI

Per Bologna è stato un'istituzione. Non «un» fotografo, ma «il» fotografo, testimone della cronaca cittadina ma non solo. Paolo Ferrari, classe 1934, guidato dalla curiosità e dalla passione, ingredienti indispensabili in questo mestiere, ha raccontato con le sue immagini i grandi eventi e la vita quotidiana, i personaggi famosi e i cambiamenti del costume. Oggi, con grande generosità, ha donato il suo archivio a Genus Bononiae. «Un patrimonio prezioso, di valore storico, artistico e culturale, che in questo modo entra a far parte della storia della città», ha sottolineato il presidente Fabio Roversi Monaco. Oltre un milione di negativi in bianco e nero, più 400.000 diapositive e un altro milione di file digitali che documentano un cinquantennio di carriera, dagli anni '70 al 2008. Le ricercatrici della Fondazione, coordinate dal professor Marco Baldassari, sono al lavoro da più di un anno per selezionare e catalogare questo immenso archivio, nello storico studio di via Marsala 45, e già oltre 3000 immagini sono state inserite nel sito. L'intenzione è quella di aprire al pubblico anche lo studio, dove è custodita la camera oscura ancora funzionante. «In effetti ho sempre lavorato pensando di lasciare una traccia alle generazioni future – spiega Ferrari –, Quando ero su un avvenimento, scattavo per raccontarlo a 360 gradi». Lavorando per «Il Resto del Carlino» ha raccontato la sua Bologna e la provincia, ma ha spaziato oltre i confini dell'Emilia come corrispondente di grandi agenzie come l'Associated Press e come inviato di settimanali nazionali, in particolare di Famiglia Cristiana. Se i suoi scatti delle contestazioni studentesche del '77, della strage del 2 agosto e dei delitti della Uno Bianca hanno fatto il giro del mondo, Ferrari ricorda con

particolare emozione eventi come il terremoto dell'Irpinia e il terremoto dell'Umbria e delle Marche del '97, che seguì per Famiglia Cristiana. Nel suo archivio ci sono immagini bellissime di Giovanni Paolo II, scattate in occasione delle sue visite a Bologna, dall'82 al '97, ma anche dei suoi viaggi in Emilia e nella Romagna. «Le foto più belle forse sono quelle scattate mentre era inginocchiato, in preghiera, davanti alla lapide delle vittime della Stazione di Bologna e nella Casa della Carità di Villa Celle», spiega. Ma Paolo Ferrari è anche stato il primo a fotografare il cardinale Biffi. «Mi precipitai a Milano, appena saputo che era stato nominato arcivescovo – racconta –, Dopo ovviamente l'ho fotografato in tutte le circostanze, compreso il Carnevale in piazza coi bambini, ma ho anche molte immagini del cardinale Lercaro, da arcivescovo emerito». Ritratti, cronaca ma anche servizi di ampio respiro. Non a caso ha cominciato la carriera spinto dalla passione per il jazz. Sul terreno comune della musica ha incontrato Pupi Avati, di cui è stato per molti anni fotografo di scena. Poi l'avventura dello studio di Bologna e la corrispondenza per le grandi testate nazionali. «Tra i servizi più appassionanti ricordo l'inchiesta sul delitto di don Pessina ma anche i tanti servizi realizzati nei conventi di clausura». Immagini di grande poesia, ma anche in questo caso Ferrari non rinuncia alla battuta: «Una volta le suore avevano difficoltà a farmi entrare: poi, per fortuna, mi hanno scambiato per un Monsignore e ho potuto scattare senza problemi... mi chiedo ancora come sia potuto succedere».



Giovanni Paolo II davanti alla lapide delle vittime della strage della Stazione

### Circolo della musica

#### Non solo Mozart, tra pianoforte e flauto

Prosegue la XXXII stagione concertistica del Circolo della Musica di Bologna, sempre nella Sala Goethe-Zentrum/Alliance française, in via De' Marchi 4. Sabato, alle ore 21.15, presenta un concerto del flautista bolognese Simone Ginanneschi in duo con la pianista Floriana Franchina: un duo ormai affiatatissimo che in quasi dieci anni ha esplorato l'intero repertorio per flauto e pianoforte. Un duo che alla bisogna può trasformarsi immediatamente in duo flautistico: la pianista è infatti diplomata anche in flauto (con Giorgio Zagnoni) e alterna senza problema i due strumenti sia in chiave solistica che nell'insediamento. In programma Mozart, parafrasi e fantasie su opere celebri (Carmen, Il barbiere di Siviglia e Traviata) Tanghi e celebri musiche da film come Moon river.

### Archiginnasio

#### Alla riscoperta di Christine de Pizan

Per festeggiare i nove secoli di vita il Comune di Bologna, in particolare le sue istituzioni culturali, propone diverse iniziative. Mercoledì 2 novembre, nella Sala dello Stabat Mater dell'Archiginnasio, ore 17, la studiosa Maria Giuseppina Muzzarelli parlerà della poetessa Christine de Pizan, a cui ha dedicato un volume uscito per «Il Mulino». Il padre era originario di

Pizzano, un paese vicino a Bologna; lei, nata in Italia ma vissuta in Francia, fu sempre Christine de Pizan. Tra la fine del Trecento e i primi del secolo successivo, fu la prima donna intellettuale di professione. La sua figura è stata riscoperta negli ultimi anni in Francia e nei Paesi di lingua inglese, e infine anche in Italia. Giuseppina Muzzarelli racconterà la vita e l'opera di questa donna fuori dal comune. Era singolare, a quei tempi, il fatto che Christine

ricevesse dal padre, noto medico e astrologo, una straordinaria istruzione. Più tardi, rimasta vedova e priva di risorse, quell'istruzione le consentì di proporsi come autrice di apprezzate opere che lei stessa scriveva e faceva miniare, facendosi in certo senso editrice avanti lettera. Scrisse opere di storia, di araldica, di poesia, riflessioni sulla pace, sulla guerra, sulla fortuna ma soprattutto fu oppositrice fiera ed efficace dei pregiudizi contro le donne.

# Fondantico, sei secoli di pittura emiliana

DI CHIARA SIRK

La Galleria d'arte Fondantico di Tiziana Sassoli organizza nella storica e nobile Sede di Casa Pepoli Bentivoglio (via de' Pepoli 6/E) il ventiquattresimo «Incontro con la pittura», intitolato «Itinerari d'arte. Dipinti dal XIV al XIX secolo» che sarà inaugurato sabato 4 novembre, alle 17. In questa nuova mostra autunnale saranno esposti circa quaranta opere realizzate da importanti maestri italiani e in particolare emiliani, attivi dal Trecento all'Ottocento. In un'alternanza di maestri ben noti e di artisti meno famosi, che costituiranno una gradevole sorpresa per la qualità che esprimono, le preziose tele costituiscono una piccola «summa» della migliore arte antica disponibile per il mercato privato. Aprono la rassegna un prezioso trittico del bolognese Simone dei Crocifissi, tra i più dotati allievi di Vitale da

Bologna, e una Madonna dell'umiltà del ferrarese Antonio Orsini, protagonista del tardogotico a Ferrara. Per il XVI secolo si segnalano due tavole con il Matrimonio mistico di Santa Caterina di Girolamo Marchesi da Cotignola e di Giovanni Battista Ramenghi detto il Bagnacavallo Junior, protagonisti del raffaellismo bolognese, e ancora un piccolo dipinto su rame, smagliante e di minuta grafia, di Francesco Cavazzoni, raffigurante il tenero abbraccio tra Gesù e il cugino Giovannino. Ben rappresentati sono i due caposcuola del Seicento felsineo: Guido Reni, con un'intensa Lucrezia, e il Guercino, con un commovente San Giuseppe col Bambino. Non poteva mancare un saggio di Gaetano Gandolfi, autore di uno squisito bozzetto con La Madonna con il Bambino e San Michele Arcangelo. In mostra sono presenti anche dipinti appartenenti ai nuovi «generi» che si affermano a partire dal XVII

secolo. La natura morta è illustrata da un singolare *péndant* già appartenuto alla famiglia Theodoli, in cui, a un capolavoro del genovese Giovanni Benedetto Castiglione detto il Grechetto, si affianca un quadro di soggetto e dimensioni affini di un artista bolognese la cui attività precede e in parte accompagna quella di Candido Vitali e che, in attesa di scoprirne le generalità, è noto agli studiosi come «Pseudo-Vitali». Al genere del paesaggio appartiene invece la grande Veduta montana con contadini e armenti, opera del bellunese, ma naturalizzato veneziano, Marco Ricci, che per le figure, rapidamente schizzate, si avvale, come di consueto, dell'aiuto del fratello Sebastiano. Lo studio delle opere nel catalogo è curato dal professor Daniele Benati dell'Università di Bologna, che coordina il lavoro di un nutrito gruppo di specialisti. Orari dal lunedì al sabato: 10-13 e 16-19.



Un'opera di Carlo Cignoni





## La donna al lavoro, «genio» all'opera

Settimana scorsa al «Martedì di San Domenico» organizzato in collaborazione con Ucid (Unione cristiana imprenditori e dirigenti) e Centegross l'arcivescovo ha sottolineato che «alla donna va riconosciuta non solo l'occupazione, ma anche la sua dignità e le sue particolari attitudini»

di CHIARA UNGUENDOLI

«Il fatto che le donne, a parità di qualifica e di tipo di lavoro, guadagnino meno degli uomini è stato definito da papa Francesco "uno scandalo". Ma in generale, anche nel mondo del lavoro l'uguaglianza uomo-donna è ancora molto di là da venire: è qualcosa che dobbiamo continuare ad esigere». Così l'arcivescovo Matteo Zuppi ha esordito nel suo intervento, martedì scorso, al «Martedì di San Domenico» che ha aperto la stagione degli appuntamenti del Centro San Domenico. L'incontro, organizzato in collaborazione con Ucid (Unione cristiana imprenditori e dirigenti) e Centegross aveva appunto come tema «Donne e lavoro» e assieme all'arcivescovo vi hanno partecipato Flaminia Giovannelli, sottosegretario al

Pontificio Consiglio della giustizia e della pace ed Emma Tadei, presidente del gruppo Teddy, coordinati da Enrico Franco, direttore *Corriere della Sera* edizione Bologna. «Alla donna va riconosciuta non solo l'occupazione, ma anche la sua dignità e il suo particolare "genio" - ha sottolineato monsignor Zuppi -. Invece purtroppo il maschilismo è ancora molto diffuso, come attesta in modo tremendo la tragedia del femminicidio e a volte è presente anche nella Chiesa. Invece la Bibbia fin dalle prime pagine pone la donna "di fronte" all'uomo, cioè con pari dignità e nell'ottica della complementarietà». L'arcivescovo ha ricordato l'affermazione di papa Francesco secondo la quale non è vero che la crisi della famiglia sia causata dall'emancipazione femminile: si tratta di un pregiudizio maschilista. «È vero invece - ha detto - che anche nel lavoro le donne "convergono", perché sono molto spesso più brave: basti dire che le aziende dirette da donne sono, in media, molto più floride di quelle dirette da uomini». E ancora una citazione da papa Francesco: «Un mondo nel quale le donne sono emarginate è sterile». «Anche lavoro e maternità devono andare

d'accordo e non contrapporsi - ha detto l'arcivescovo -. E per questo è necessario studiare soluzioni innovative, soprattutto di welfare aziendale, che è ancora troppo poco sviluppato». E come esempio davvero pregnante di sapienza femminile applicata al lavoro, monsignor Zuppi ha citato suor Rosemary Nyirumbe, la suora ugandese che proprio pochi giorni fa è venuta a Bologna e ha tenuto un incontro nel quale ha raccontato la sua esperienza. «Suor Rosemary - ha ricordato l'arcivescovo - è stata ed è capace di ridare dignità ad oltre duemila donne, sequestrate, brutalizzate e fatte schiave sessuali da miliziani sanguinari, attraverso un semplice e geniale lavoro: riutilizzare le linguette delle lattine per realizzare belle borse. E questo seguendo una splendida filosofia: "Bisogna sognare in grande"». «È quello che dobbiamo fare anche noi - ha concluso monsignor Zuppi - sognare e realizzare un mondo nel quale il rapporto uomo-donna sia di complementarietà e non di asservimento, nel quale la donna possa lavorare senza rinunciare alla maternità, nel quale le sia riconosciuta piena dignità e il particolare "genio" del quale è portatrice».

Lavoro e maternità devono andare d'accordo, per questo occorre studiare soluzioni innovative, soprattutto welfare aziendale, ancora troppo poco sviluppato. Un esempio di sapienza femminile applicata al lavoro: suor Rosemary Nyirumbe



Monsignor Zuppi

### L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

#### DOMANI

Alle 18.15 Messa a Santa Caterina da Bologna al Pilastro per il 50° della parrocchia.  
Alle 20.45 guida la processione per la solennità di Ognissanti dalla chiesa della Sacra Famiglia a San Girolamo della Certosa.

#### MARTEDÌ 1 NOVEMBRE

Alle 20.30 nel Santuario del Corpus Domini presiede la Veglia di preghiera per la pace.

#### MERCOLEDÌ 2

Alle 11 nella chiesa di San Girolamo della Certosa Messa in suffragio di tutti i fedeli defunti.

#### GIOVEDÌ 3

Alle 15.30 alla Fondazione per le Scienze religiose «Giovanni XXIII» saluto in apertura del convegno su «Papa Giacomo della Chiesa nel mondo dell'inutile strage».

#### VENERDÌ 4

Alle 19 nella parrocchia dei Santi Vitale e Agricola Messa e Cresime in occasione della festa dei Protomartiri.

#### SABATO 5

Alle 10 all'Istituto Veritatis Splendor tiene la relazione su «La creatività della misericordia» nell'ambito della XXVI Assemblea delle Caritas parrocchiali e associazioni caritative.  
Alle 16.30 nella parrocchia di San Benedetto conferisce la cura pastorale di quella comunità e di quella di San Carlo a don Pietro Giuseppe Scotti.  
Alle 17.30 in Cattedrale Messa per i defunti dell'Aut.  
Alle 20.30 nella Cripta della Cattedrale incontro con i ragazzi che iniziano il cammino verso la Professione di fede.

#### DOMENICA 6

Alle 9 in Seminario tiene una relazione su «La Chiesa italiana dopo Firenze alla luce della "Evangelii Gaudium"» nell'ambito dell'incontro dell'Azione cattolica regionale.

## Casa San Giacomo per rivivere

*Nel complesso di Villa San Giacomo la cooperativa Nazareno ha inaugurato la prima struttura residenziale per malati psichiatrici in semi-autonomia*

«La cooperativa è una cosa seria. È uno strumento straordinario, pensare che sia solo a scopo di lucro è sbagliato». Con questo elogio l'arcivescovo Matteo Zuppi ha sottolineato, ieri mattina, l'importanza del lavoro svolto dalla Cooperativa sociale Nazareno, della quale ha inaugurato due nuove opere: Gruppi appartamento supportati per adulti e una Comunità residenziale educativa integrata per minori denominata «Casa San Giacomo», entrambi situati all'interno del complesso di Villa San Giacomo, di proprietà dell'Opera Madonna della Fiducia presieduta dal vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi. A tagliare il nastro, assieme all'arcivescovo, il sindaco di San Lazzaro Isabella Conti, il direttore sanitario dell'Ausl Angelo Fioriti, il presidente della Cooperativa Nazareno Sergio Zini e monsignor Vecchi. Nell'occasione Fioriti ha lanciato un appello per «creare una grande alleanza educativa a Bologna: non è più rinviabile». Il richiamo all'«educazione è stato condiviso anche da monsignor Zuppi: «Senza educazione si lascia solo - ha ammonito - non c'è educazione isolando, ma solo facendosi carico. Se isoliamo, la fragilità peggiora», con chiara allusione agli adulti con problemi psichiatrici e ai ragazzi «problematici» accolti nei nuovi locali della Nazareno. Si tratta di

appartamenti grandi, luminosi e molto curati, con nove posti per gli adulti e al secondo piano, sei per i ragazzi. La vita all'interno della comunità è scandita da attività cliniche, riabilitative e formative, con la presenza di operatori. Si tratta in sostanza di una tappa intermedia, nella quale le persone con disturbi psichiatrici vivono in una condizione di semi-autonomia dopo il ricovero in strutture protette e prima del rientro in famiglia. Tutti questi ambienti si trovano nella nuova ala di Villa San Giacomo, costruita durante i lavori di ristrutturazione realizzati tra il 2007 e il 2011, che grazie all'allora arcivescovo cardinal Carlo Caffarra è stata affidata alla cooperativa Nazareno. «Non ci sono stati dubbi sulla necessità di destinare una parte della struttura agli adolescenti - ha sottolineato Fioriti - sono i giovani che stanno pagando il prezzo più alto di questo periodo». «Casa San Giacomo», infatti, è una Comunità educativo-integrata che svolge una funzione terapeutica e riparatrice, di sostegno e di recupero di minori in situazione di forte disagio. Può accogliere bambini e preadolescenti, o in alternativa adolescenti, con disturbi psichiatrici che non necessitano di assistenza neuropsichiatrica in strutture o che presentano rilevanti difficoltà psicologiche e relazionali e seri problemi del comportamento in seguito a traumi e sofferenze di natura psicologica o fisica. (C.U.)

*A tagliare il nastro il presule e monsignor Vecchi, presidente dell'Opera proprietaria dell'immobile*

### Zuppi in visita alla piattaforma dell'ortofrutta a Villa Pallavicini

Giovedì scorso l'arcivescovo ha visitato la piattaforma dell'ortofrutta a Villa Pallavicini incontrando i vari attori e volontari dell'opera caritativa. «A me questo sembra uno dei mercati generali della solidarietà - ha detto - v'è il gusto di portare qualcosa anche agli altri. Chi sia sui campi sa benissimo che non si può buttare niente. Se buttare la roba è l'inferno, qui è il paradiso, nel senso che non si butta niente e tutto quello che i produttori conferiscono con fatica permette di alleviare la sofferenza di altri e credo che questo mercato della solidarietà, questo giro della solidarietà, questa rete che coinvolge appunto le istituzioni ed il privato, la Caritas e il Comune, a me sembra che sia una piazza di grandissima umanità». «Questa è un'altra piazza così importante per la nostra città - ha spiegato - perché qui in realtà vengono dalla campagna da tanti luoghi della provincia e tornano in tanti luoghi per aiutare chi è più in difficoltà; questo è il segreto per stare bene per non buttare niente, per non peccare nel senso stretto del termine, non moralista. Il peccato fa male, il peccato divide; qui è esattamente il contrario, per questo io vi ringrazio e ringrazio tutti quelli che negli anni hanno reso possibile questa rete. Avete la soddisfazione di dire: con il frutto del mio lavoro ho aiutato senza fatture, senza documenti di scarico ma con quell'unica contabilità che è la migliore, che è la gratuità, la grande contabilità di nostro Signore». (L.T.)

## lutto. Scomparso Palmorini docente e sostenitore Opimm

**G**iovedì 28 ottobre è mancato Augusto Palmorini, professore illustre della nostra Università di Bologna, Ordinario di Psicologia sociale ed Emérito dal 2011. Palmorini ha affiancato don Saverio Aquilano nell'Opera dell'Immacolata dal 1967: è stato il professore psicologo, lo studioso e il metodologo che ha progettato il primo modello bolognese di formazione professionale per le persone disabili mentali, e che, poi fin da oggi, ha contribuito sotto varie forme a mantenere aperta la dissertazione scientifica in Opimm circa missione, metodi e strumenti. Palmorini per Opimm ha presieduto il Comitato scientifico, guidato ricerche e monitoraggi sulle attività, curato pubblicazioni. Diversi operatori sono stati suoi studenti e chi con lui hanno elaborato la tesi di Laurea ne hanno tratto l'insegnamento del rigore intellettuale e della laicità del suo approccio scientifico, nel senso di voler ricercare di continuo, nella realtà, l'esito a volte le contraddizioni degli orientamenti teorici. Opimm è grata a Palmorini per il generoso e durevole servizio e lo vede nella pace con don Saverio e con Tonino Rubbi, a coronamento della grande amicizia che li ha uniti in vita.



## Compleanno. I cent'anni del professor Alfredo Ghiselli

**I**l 28 ottobre scorso ha compiuto 100 anni Alfredo Ghiselli, professore emerito di Latino all'Università di Bologna. Alla dimensione di grande intellettuale a tutto tondo, prefontaneamente innovatore unisce una altrettanto grande carica di umanità: solare, espansivo, affettuoso. Eppure le cose non gli sono andate sempre bene. Si sposa giovanissimo, a poco più di vent'anni ha il primo figlio e deve lottare con le difficoltà economiche dei tempi impiegandosi come segretario in una scuola. Poi c'è la bufera della guerra, la perdita di una figlia stremata dagli stenti e dalla spagnola, la frequenza saltuaria all'università. Ma alla fine arrivano la laurea, il ruolo nei licei, la cattedra universitaria. A tutto ciò va aggiunta una bella e numerosa famiglia di ben cinque figli ulteriormente arricchita ora da più di dieci nipotini. Alfredo Ghiselli tuttora comunica il suo ottimismo, il suo amore per la vita a tutti quelli che lo circondano. È riuscito a trasferirsi persino dentro l'Università: l'ambiente - si sa - è tutto competizione e rivalità, ma lui andava d'accordo con ogni collega, riusciva a smorzare le punte di aggressività, a trovare la via della conciliazione. A tutti dava e dà anche una lezione di grande umiltà: nel lavoro degli altri cerca e vede sempre i pregi più che i difetti, quanto al proprio riconosce che c'è sempre qualcuno che può fare meglio.

## le sale della comunità

A cura dell'Accem-Emilia Romagna

<b>ALBA</b> a. Anonimo 051.352906 051.3940212	<b>L'era glaciale In rotta di collisione</b> Ore 15 - 17 - 19
<b>ANTONIANO</b> a. Cantelli 051.352906	<b>Il drago invisibile</b> Ore 16 - 18.30 - 21
<b>BELLINZONA</b> a. Bellinzona 051.4446940	<b>Bridget Jones's baby</b> Ore 16 - 18.30 - 21
<b>BENISTO</b> a. Benisto 146 051.477672	<b>In guerra per amore</b> Ore 16 - 18.15 - 20.30
<b>CHAPLIN</b> a. Chaplin 051.385253	<b>Café society</b> Ore 16.30 - 18.45 - 21
<b>GALLIERA</b> a. Mattioli 25 051.413762	<b>I magnifici 7</b> Ore 16 - 18.30 - 21
<b>ORIONE</b>	

<b>Cinabue 14</b> 051.382403	<b>Mortadello e Polpetta</b> Ore 11.15 - 16 la prima di te Ore 18 - 20.30 The assassin Ore 22.30
<b>PERLA</b> a. S. Donato 38 051.242212	<b>Torno da mia madre</b> Ore 15.30 - 18 - 21.15
<b>TIVOLI</b> a. Mattioli 418 051.532417	<b>Alla ricerca di Dory</b> Ore 16.30 - 18.30 Un padre, una figlia Ore 18.30 - 21
<b>CASTEL D'ARLIGI (Don Bosco)</b> a. Mattioli 55 051.902658	<b>Qualcosa di nuovo</b> Ore 17.30 - 21
<b>CASTEL S. PIETRO (Julij)</b> a. Mattioli 99 051.944976	<b>Pets. Vita da animali</b> Ore 16 - 18 - 20 - 22
<b>CENTO (Don Zucchini)</b> a. Cacciano 19 051.902658	<b>Café society</b> Ore 16 - 21
<b>LOIANO (Vittoria)</b> a. Roma 15 051.6544098	<b>Inferno</b> Ore 21
<b>S. PIETRO IN CALE (Italia)</b> a. Cacciano 19 051.902658	<b>Inferno</b> Ore 21
<b>VERGATO (Nuovo)</b> a. Garbaldi 051.6740092	<b>Inferno</b> Ore 21

# IL CARTELLONE

appuntamenti per una settimana

bo7@bologna.chiesacattolica.it

## Pilastro, Zuppi al 50°

**E**n festa la parrocchia di Santa Caterina da Bologna al Pilastro, in occasione del cinquantenario anniversario della fondazione, avvenuta il 1° novembre 1966 per mano del cardinale Giacomo Lercaro. Oggi alle 15 nel Palazzetto dello Sport concerto della Banda Rossini, video d'epoca e festa insieme. Domani alle 18.15 Messa del 50° presieduta dall'arcivescovo cardinali Zuppi e celebrata da cappellani e sacerdoti che hanno condiviso questo tratto di cammino.

## parrocchie e chiese

**SAN SEVERINO/1.** Parrocchia nella parrocchia di San Severino (Largo Card. Lercaro 3) gli incontri del giovedì, alle 20.45, sulla lettura continua del Libro della Genesi, partendo dal capitolo 11, guidati da padre Gian Paolo Carminati, docente di Sacra Scrittura. Il quinto appuntamento sarà giovedì 3 novembre. Info: 051.6230084.

**SAN SEVERINO/2.** Martedì 1 novembre, solennità di Ognissanti, alle 18 nella chiesa di San Severino, «I solisti di San Valentino» presentano «Concert in plain air», con musiche di G.F. Handel, J.S. Bach, A.F. Doppler, F. Liszt, C.P.E. Bach. Ingresso a offerta libera.

**SAN SEVERINO/3.** Nella chiesa di San Severino, fino alla mattina di mercoledì 2 novembre, saranno esposti i pannelli della mostra «I preti di Monte Sole». **GAIANA.** Domani, vigilia di Ognissanti, nella parrocchia di Gaiana (Comune di Castel San Pietro Terme), guidata da don Giampaolo Burattini, alle 19 «Festa dei Santi» con i bambini del catechismo. **POGGIO DI CASTEL SAN PIETRO.** Domani, vigilia di Ognissanti, nel santuario di Poggio di Castel San Pietro Terme, alle 20 Messa con invito di affidamento a Maria, per i giovani e i giovanissimi, a chiusura del mese del Rosario, e alle 20.30 Rosario guidato dai giovani e loro affidamento alla Madonna.

**SANTA MARIA DELLA CARITA'.** Nella parrocchia di Santa Maria della Carità (via San Felice 64) è iniziato il «Mercatino delle cose di una volta», che terminerà domenica 13 novembre e che propone oggetti di ogni genere donati dai parrocchiani. Il mercatino è aperto tutti i giorni dalle 11 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30. Il ricavato sarà utilizzato per le opere caritative parrocchiali e per sostenere diverse iniziative a favore delle popolazioni dei paesi più poveri, in particolare Africa e America Latina.

**PIESSE.** Nella chiesa San Pietro di Fiesse, a Castenaso, martedì 1° novembre alle 21 si festeggia il 17° anniversario della dedizione della chiesa con il concerto gospel eseguito dal coro «Gianni Ramponi San Pietro di Fiesse». Nella stessa giornata alle 10 Messa e alle 12.30 pranzo comunitario. Il ricavato dell'intera giornata contribuirà alle spese di rifacimento del tetto della chiesa.

**SANT'EGIDIO.** Nel corso delle celebrazioni in occasione del centenario

della fondazione dell'Azione Cattolica della parrocchia di Sant'Egidio, sabato 5 novembre alle 17 lo storico Giampaolo Venturi presenterà la figura e l'opera del Conte Giovanni Acqueduni (Castel San Pietro dell'Emilia, 16 marzo 1839 - Bologna, 16 febbraio 1922).

## spiritualità

**PARROCI URBANI.** La Congregazione dei parroci urbani si ritroverà giovedì 3 novembre alle 10 nella chiesa monumentale di San Girolamo della Certosa per l'annuale celebrazione eucaristica di suffragio per tutti i parroci urbani defunti. **MILIZIA DELL'IMMACOLATA.** È giunta alla terza edizione la Scuola di formazione kolbiana, organizzata dalla Milizia dell'Immacolata, che quest'anno avrà per tema: «Kolbe: missionario e martire». Il primo incontro sarà sabato 5 novembre nel Cenacolo Mariano di Borgonuovo di Sasso Marconi dalle 9.30 alle 17. In mattinata relazione di padre Egidio Alonzi, frate francescano conventuale su: «La strategia missionaria di San Massimiliano alla luce della Evangelii Gaudium» e nel pomeriggio laboratori. Per informazioni: tel. 051-237999.

## associazioni

**GRUPPI PREGHIERA PADRE PIO.** Nella parrocchia di Santa Caterina di Saragozza (via Saragozza 59) alle 15.30 Rosario e alle 16 Messa in San Giovanni in Persiceto e dal barabbaramente ucciso il 4 novembre 1948. La cerimonia di commemorazione avrà luogo venerdì 4 novembre alle 9 in via Giuseppe Fannin a Casalecchio di Reno (angolo via del Lavoro). Intervengono: don Luigi Garagnani, parroco ai Santi Antonio e Andrea di Ceretolo, don Bruno Biondi, parroco a Santa Lucia di Casalecchio di Reno, Massimo Biondi, sindaco di Casalecchio e Francesco Motta, presidente del Circolo M.C. G. Lercaro.

**ALIAV.** Come ormai tradizione consolidata, per iniziativa dell'associazione Aliaiv domenica 6 novembre alle 17.30 nella Cattedrale di San Pietro sarà celebrata la Messa in suffragio e a memoria dei Periti (Cattolici) e degli insegnanti dell'Istituto Aldini Valeriani che ci hanno lasciato. **MEIC.** Giovedì 3 novembre quinto appuntamento del ciclo di incontri «Sei sguardi sul mistero di Gesù Cristo», organizzato dal Meic bolognese e dall'Azione Cattolica delle parrocchie di Santa Rita, Sant'Antonio di Savena e Sant'Egidio. Tema dell'incontro sarà: «La letteratura: approcci letterari alla figura di Gesù», relatore don Daniele Gianotti, docente di Teologia sistematica della diocesi di Reggio Emilia. L'appuntamento è alle 21 nella parrocchia di Santa Rita (via Massarenti 418).

**GRUPPO CATTOLICO TPER.** Giovedì 3 novembre alle 17.30 nella saletta del circolo G. Dozza (via San Felice 11/e)

## canale 99



## Il palinsesto di Netuno Tv

**N**etuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) presenta la consueta programmazione. La Rassegna stampa è dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 10. Punto fisso, le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15 con l'attualità, la cronaca, la politica, lo sport e le notizie sulla vita della Chiesa bolognese. Vengono inoltre trasmessi in diretta i principali appuntamenti dell'arcivescovo Matteo Zuppi. Giovedì alle 21 il settimanale televisivo diocesano «12 Porte».

## Il Circolo Mcl di Casalecchio di Reno commemora l'uccisione di Fannin

**I**l circolo Mcl «Giacomo Lercaro» commemora il 68° anniversario della barbara uccisione di Giuseppe Fannin, martire appartenente alla corrente sindacale cristiana, nato l'8 gennaio 1924 a Lorenzatico di San Giovanni in Persiceto e col barabbaramente ucciso il 4 novembre 1948. La cerimonia di commemorazione avrà luogo venerdì 4 novembre alle 9 in via Giuseppe Fannin a Casalecchio di Reno (angolo via del Lavoro). Intervengono: don Luigi Garagnani, parroco ai Santi Antonio e Andrea di Ceretolo, don Bruno Biondi, parroco a Santa Lucia di Casalecchio di Reno, Massimo Biondi, sindaco di Casalecchio e Francesco Motta, presidente del Circolo M.C. G. Lercaro.

don Davide Baraldi presiederà la Messa in memoria dei dipendenti defunti dell'azienda Tper.

**GRUPPO CENTRO STORICO.** Riprendono gli appuntamenti mensili di preghiera del «Gruppo centro storico» nella cappella del santuario di Santa Maria della Vita (via Clavature). Giovedì 3, durante la pausa pranzo, breve momento di preghiera, dalle 13 alle 13.45 circa, tema: «Commemorazione dei defunti».

**ACLI.** Per iniziativa delle Acli mercoledì 2 novembre, a cinque anni dalla morte, verrà ricordato con affetto Pier Paolo Pini, e con lui la moglie Maria Vanzi e tutti gli acilisti che ci hanno

preceduto nel ritorno alla Casa del Padre. La Messa verrà celebrata alle 18.30 nella chiesa dei Santi Bartolomeo e Gaetano (Strada Maggiore 4).

**CIF.** Il «Centro italiano femminile» propone, nella sede di via del Monte 5, diversi corsi, che saranno avviati al raggiungimento del numero minimo di iscritti. Corso di merletto ad ago Ameliana, a cadenza settimanale e mensile, tenuto da Francesca Benvenuti, eccellenza Expo Milano 2015 (info: info@fbmerletti.it). Corso di merletto a tombolo, con lezioni quindicinali il giovedì dalle 9 alle 12. Corsi di lingua inglese per vari livelli. Laboratorio di scrittura autobiografica, «Chiamata se vuoi emozioni (evasioni)», condotto da Maria Luisa Pozzi, esperta in metodologia autobiografica, con lezioni quindicinali il giovedì dalle 16 alle 18 (info: marieluisapozzi2@tin.it). Corso di formazione per baby sitter (sono previsti incontri con pediatra, psicologa, dietista, assistente sanitaria ed altri esperti di tematiche infantili). Ciclo di cinque lezioni destinato a mamme in attesa e neo mamme. Corso base per assistenti geriatriche. La segreteria è aperta martedì, mercoledì e venerdì dalle 8.30 alle 12.30. Info: tel 051.233103; e-mail: cif.bologna@libero.it; cif.bologna@gmail.com.

## società

**OPERAZIONE MATO GROSSO.** Si conclude oggi, nella basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano (Strada Maggiore 4), «La vita è un intreccio di fili», esposizione di opere in maglieria, tessitura e ricamo, organizzata da «Operazione Mato Grosso» Associazione Don Bosco 3A, con il patrocinio del Comune di Bologna e del Quartiere Santo Stefano. Orario di apertura: 10 - 19.

## cultura

**CENTRO CULTURALE SAN MARTINO.** Sabato 5 novembre alle 10 il «Centro culturale San Martino» propone, nell'ambito delle manifestazioni dell'Anno Martiniano (316-2016), una visita guidata alla basilica di San Martino Maggiore (via Oberdan 25), a cura di Paola Foschi e Angelo Zanotti.

**MUSEO CAPELLINI.** Sabato 5 novembre alle 16.30 nel Museo geologico Giovanni Capellini (via Zamboni 63) prosegue la stagione del «Sabato del Capellini»: Carlo Cencini parlerà di «Gabon: l'ultimo paradiso». La conferenza ripercorre un viaggio compiuto con mezzi locali (auto, treno, piroga) alla scoperta della natura e della straordinaria biodiversità del paese, nonché delle popolazioni locali, tra cui i mitici pigmei. Ingresso libero.

**GUIDE GALA.** L'associazione culturale «G.A.I.A. eventi» propone le proprie

iniziative. Martedì 1 novembre alle 10.45 «Nettuno si fa bello», visita guidata al cantiere del Nettuno. Appuntamento: piazza Nettuno, nei pressi della porta di ingresso al cantiere. Costo: 12 euro, comprensivi di visita, accesso e radiogiudice. Sabato 5 novembre alle 10.10 «Orlando Furioso 500 anni. Cosa vedeva Ludovico Ariosto quando chiudeva gli occhi». Appuntamento: davanti a Palazzo dei Diamanti. Costo: 20 euro comprensivi di visita, biglietto ingresso e radiogiudice. Prenotazione obbligatoria e vincolante. **BOTTEGA DI FILOSOFIA.** Prosegue, in diretta streaming in tutta Italia, il webinar di didattica filosofica sul tema: «Logos e techne. La questione della tecnologia», organizzato dalla «Bottega di filosofia». Venerdì 4 novembre dalle 15 alle 17, Carlo Sini terrà la lezione su: «Logos e techne. Tecnologia e filosofia», dall'aula magna dell'Università Cattolica di Milano.

## spettacoli

**TEATRO FANNIN.** Al Teatro Fannin di San Giovanni in Persiceto venerdì 4 e sabato 5 novembre ore 21 la Compagnia teatrale «Questi onesti burattinisti» presenta «L'importanza di chiamarsi Ernesto», domenica 6 novembre alle 16.30 la compagnia Fantateatro presenta «Cappuccetto rosso».

**TEATRO ORIONE.** È iniziata la stagione di teatro dialettale al Teatro Orione (via Cimabue 14). Giovedì 3 novembre alle 21 la Compagnia «Al noster dialat» proporrà la commedia «Al dutaur c'invente al V.I.A.G.R.A.». «CINEMA DEL RISTORO». Per il ciclo «Il cinema del Ristoro. Il grande cinema hollywoodiano 1940-1960» martedì 1 novembre alle 17.30 al Cinema Arlecchino (via Lame 59) proiezione del film «Angelo» di Ernst Lubitsch; introduce Beatrice Balsamo. Biglietto euro 6.

## in memoria

## Gli anniversari della settimana

### 31 OTTOBRE

Cicotti don Antonio (1947)  
Bicocchi don Antonio (1994)

### 1 NOVEMBRE

Mezzetti don Cesare (1983)  
Carboni don Alfredo (1998)

### 2 NOVEMBRE

Poggioni don Paolo (1946)  
Castellini don Mario (1947)  
Resca don Enrico (1952)  
Pagnini don Guido (1971)  
Lenzi don Amedeo (1981)  
Garani don Luigi (2003)

### 3 NOVEMBRE

Fortuzzi don Riccardo (1946)  
Pirazzini don Michele (1963)  
Sandri don Luigi (2006)

### 4 NOVEMBRE

Bassi don Pino (1960)  
Zanarini don Riccardo (1985)  
Baroni don Antonio (1993)

### 6 NOVEMBRE

Dall'Aglio don Enrico (1970)  
Martelli don Luigi (1995)

## Baricella. Commedie dialettali al teatro parrocchiale La stagione riparte con uno spettacolo pro Caritas

**R**iapre la stagione dialettale del Teatro parrocchiale di Santa Maria di Baricella (Piazza Carducci). Il Teatro Santa Maria è uno dei pochi teatri nella provincia bolognese che fin dal 1992 propone una stagione di esilaranti e brillanti commedie in dialetto bolognese per mantenere viva la bellezza del dialetto delle nostre terre. La stagione inizia domani alle 21 con uno spettacolo di beneficenza pro Caritas parrocchiale. Il programma dettagliato è disponibile al sito [www.parrocchiabaricella.it](http://www.parrocchiabaricella.it) Per

info e prenotazioni biglietti: tel 051.879104 dalle 10 alle 12, giovedì e venerdì anche 15-18. Biglietto serale: intero 10 euro, ridotto (Centro Sociale La Villa e soci Coop Reno) 9 euro, ridotto ragazzi fino ai 12 anni 7 euro. Abbonamento a 10 spettacoli (platea (poltroncine numerate): euro 75. L'abbonamento non è personale e può essere ceduto. Il teatro non effettua rimborsi. Gli abbonamenti sono in vendita alla Segreteria parrocchiale, Piazza Carducci 8, tel. 051.879104, il giovedì e il venerdì (orario 10-12 e 15-18).

## 4 novembre. Martirio dei santi Vitale e Agricola La Chiesa di Bologna celebra la ricorrenza

**V**enerdì 4 novembre la Chiesa di Bologna, seguendo il giorno segnalato nel Martirologio romano, celebra l'anniversario del sacrificio per la fede dei protomartiri Vitale ed Agricola, schiavo e padrone. Giovedì 3 novembre alle ore 18.30, nel luogo del martirio, la chiesa dei Santi Vitale e Agricola in Arena (via San Vitale 50), verranno celebrati i Primi Vespri dei martiri; alle ore 19 la Messa; alle ore 21 si terrà una riflessione sulla sinodalità e sul Congresso eucaristico diocesano. Venerdì 4 novembre, giornata in cui si celebra la solennità dei protomartiri Vitale e Agricola nel 1712° anniversario del martirio, sempre nella chiesa dei Santi Vitale e Agricola in Arena, verranno celebrate le Messe alle ore 8.30 e alle ore 10.30; alle ore 18.30 verranno celebrati i Secondi Vespri dei martiri; alle ore 19 si terrà la Messa episcopale celebrata e presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi, durante la quale sarà conferito il sacramento della Cresima ai bambini; dopo la Messa verrà offerto un piccolo trattenimento.

## La Giornata del trekking

**S**i celebra anche nella nostra città oggi e domani la XII Giornata mondiale del Trekking urbano. Punto di partenza del percorso (lo stesso oggi e domani) la chiesa di San Giuliano in via Santa Stefano 21. Orario di partenza della visita guidata: le 15.30. Per info telefonare a «Bologna Welcomet» tel. 051.239660 ([tou-ristoffice@comune.bologna.it](mailto:tou-ristoffice@comune.bologna.it), [www.bolognawelcome.com/trekkingurbano.com](http://www.bolognawelcome.com/trekkingurbano)).



Tre incontri al Veritatis Splendor

Gli appuntamenti sono fissati per i venerdì 18 e 25 novembre e 2 dicembre dalle 16.30 all'Istituto «Veritatis Splendor» di via Riva Reno, 57 si svolgeranno dalle 16.30 alle 18.30. Relatori Umberto Ponzani, Francesco Spelta e Andrea Porcarelli



## Prendersi cura di sé tra ricerca del benessere e riconoscimento delle proprie fragilità

L'Istituto Veritatis Splendor con la collaborazione del Centro di Iniziativa Culturale e la sezione Uclim di Bologna propone un ciclo di tre incontri sul tema «Prendersi cura della salute tra ricerca del benessere e coscienza della fragilità». Tutti siamo alla ricerca di qualche forma di benessere, spesso ci si ferma all'idea di un benessere materiale, inteso come disponibilità di mezzi, ma è altresì importante saper guardare oltre. Benessere, letteralmente, vuol dire «essere bene», cioè imparare a star bene con se stessi, con gli altri, con il mondo. Il primo ambito che viene in mente è quello della salute fisica, in cui il benessere, lo «star bene» significa certamente cercare di conservarsi in buona salute, ma anche saper affrontare «bene» le esperienze di malattia e di fragilità. Quando guardiamo a certe situazioni «da lontano» possiamo avere l'im-

pressione che siano difficili da affrontare, ma talvolta – quando ci troviamo in mezzo alle situazioni – scopriamo di avere più forza e più energie di quanto sospettassimo. Vi è un termine tecnico, che illustra questa situazione, si chiama «resilienza».

Il primo significato di questo termine indica la capacità di un materiale (tipicamente un metallo) di assorbire un urto senza rompersi, in psicologia e in pedagogia indica la capacità di una persona di affrontare un evento traumatico o un momento di difficoltà.

Tra gli eventi traumatici a cui prepararci, in ottica «resiliente», vi è infine anche la morte, che certamente abbiamo motivo di «temere», ma a cui ci si può accostare con uno spirito positivo, come San Francesco, che riusciva a rivolgersi a lei come ad una «sorella».

Andrea Porcarelli

Open Day alla media S. Tommaso delle Farlottine

«Open Day» sabato 5 novembre dalle 10.30 alle 12.30, alla Scuola media San Tommaso dell'Istituto Farlottine (via Berengario da Carpi 8), inaugurata il 17 settembre scorso. Il programma della mattinata prevede dalle 10.30 alle 11 la presentazione dell'offerta formativa; a partire dalle 11 fino alle 12 verranno presentati i laboratori: «Music open lab» (improvvisazione musicale e prova strumentale); il laboratorio teatrale in lingua inglese «Beauty and the beast»; il laboratorio di «Esperimenti scientifici» e «Una classe in miniatura» (scale di riduzione applicate alla realtà). Seguirà un rinfresco per tutti i partecipanti. Per informazioni: 0510392050.



## Urne a scuola, occasione da non perdere

È importante partecipare agli organi collegiali. Un docente esamina i motivi che spesso tengono i genitori lontani

La progressiva liberazione di Mosul si dimostra molto difficile, con una forte resistenza del Daesh, che non si fa scrupolo di uccidere centinaia di civili innocenti

### Una veglia per la pace contro le guerre

Di fronte alla tragedia di Aleppo, Mosul, e delle guerre tutte, un invito alle donne e agli uomini di buona volontà. Una veglia di preghiera per la pace presieduta dall'arcivescovo è prevista per martedì 1° novembre alle 20.30 nel santuario del Corpus Domini (via Tagliapietra 19). L'iniziativa è promossa da Piccola fraternità di Nazareth, Monastero clarisse Corpus Domini e Missionari Identes. La situazione di liberazione di Mosul intanto si dimostra molto difficile e con una terribile resistenza del Daesh che non si fa scrupolo di uccidere centinaia di civili innocenti e indifesi. Intanto anche alcune delle piccole comunità cristiane rifugiate nei vicini campi profughi stanno facendo rientro nei villaggi liberati, ma quello che hanno trovato è spesso distruzione e morte. Anche le chiese e i luoghi di culto sono state devastate e incendiate. Il ritorno alla normalità sarà lungo e faticoso. Terry Dutto, volontario dell'associazione di volontariato Focvis opera a Erbil, a una ottantina di chilometri da Mosul: «E' una guerra senza prigionieri, mai, con scontri sempre più violenti e cruenti. Molti nei campi profughi vogliono tornare ai loro paesi di origine, ma i sentimenti sono contrastanti. C'è chi non ha più nulla, chi vuole ricostruire a tutti i costi e chi non vuole neppure vedere cosa è rimasto». Ma la liberazione non è ancora ultimata. Nei prossimi giorni, si prevede l'offensiva finale su Mosul e il conseguente esodo di centinaia di migliaia di persone. La gente fugge verso Erbil, Duhok, nel Kurdistan, e Salahaddin, cittadina del centro Iraq, dipende dalla direzione che prendono uscendo da Mosul.

Luca Tentori



Una chiesa distrutta vicino a Mosul

DI FRANCESCO PIERI

Nel caso della partecipazione alla vita e quindi anche alle elezioni scolastiche, ai fattori generali dell'astensionismo, oggi tanto diffuso anche in campo amministrativo e politico, devono probabilmente aggiungersi altri elementi. E sotto gli occhi di tutti il grande sforzo lavorativo cui la maggior parte delle famiglie si trova sottoposta: rappresenta infatti la norma che i genitori si trovino a condurre entrambi un'attività professionale esterna alla famiglia, cui si aggiunge un ritmo spesso sostenuto di impegni para- ed extracurricolari dei figli, da cui la loro vicinanza e assistenza è egualmente sollecitata. In tali condizioni, anche la partecipazione agli Organi collegiali rappresenta un costo, e non solo in termini di tempo, per chi accetti di farsene coinvolgere. Oltre la metà degli studenti delle scuole medie superiori di Bologna non proviene dall'area metropolitana, ma da quella più vasta della provincia: se la fatica dei ragazzi che si sottopongono a tale quotidiano pendolarismo è di norma ben presente agli occhi dei loro educatori, nessun riconoscimento (sotto forma, per esempio, di rimborso spese o di gettone di presenza) è previsto per quei genitori che si sottopongono ad ulteriori viaggi pomeridiani casa-scuola, anticipando l'uscita dal lavoro, oppure dovendo compensare la loro assenza con qualche ausilio (baby-sitter, badanti...). non sempre reperibile a titolo gratuito. Anche per questo, di fatto, la partecipazione scolastica nella secondaria di Bologna grava per gran parte sul ceto medio di area urbana. Ma altri e più gravi fattori che imbisconano la spinta alla partecipazione debbono oggi

ricomporsi nelle stesse due parti in gioco – la famiglia e la scuola – e nel loro reciproco atteggiarsi. Vi è spesso una certa immaturità educativa di molti genitori, che si manifesta nella pretesa di considerare la scuola una distributrice «a gettone» di servizi formativi, costantemente al passo con le ultime tecnologie; oppure in una protezione spinta all'eccesso dei propri figli, fino a contestare la stessa autorità degli insegnanti di fronte a valutazioni o a sanzioni che non vengono colte nella loro valenza educativa. D'altra parte anche la presidenza scolastica può talvolta incarnare un atteggiamento dirigista che inibisce di fatto una sana e corretta partecipazione delle famiglie, squalificandone o minimizzandone le attese. Si dà persino il caso in cui gli stessi Organi collegiali non siano da uno o più anni regolarmente costituiti: venendo meno

per decadenza dei requisiti uno o più rappresentanti dei genitori al Consiglio di Istituto, non si è voluto provvedere tempestivamente al loro rinnovo, tramite surrogato dall'elenco dei candidati non eletti o indizione di nuove elezioni. In tal modo è stato arbitrariamente sottratto alle famiglie uno strumento essenziale, sancito dalla legge. Stupisce a tale proposito il fatto che l'autorità scolastica regionale, cui spetta vigilare sulla corretta applicazione della normativa, non abbia sempre saputo esercitare la propria funzione di controllo su questi casi, di cui si potrebbe fare più di un esempio nella nostra Città e Provincia. Ma come non sottolineare, anche a questo proposito, che il rinnovo delle rappresentanze rappresenti ogni anno una nuova occasione da non perdere per poter esserci e farsi sentire?

in città

### Festival della cultura tecnica

Una cinquantina di appuntamenti, spalmati sull'arco di sette settimane, per avvicinare i giovani (e anche le loro famiglie) alla cultura e alle discipline tecnico-scientifiche. Come, ad esempio, elettronica, informatica, meteorologia, astronomia e agraria. C'è tutto questo e molto altro nel cartellone del Festival della cultura tecnica 2016: l'appuntamento che, dal 28 ottobre al 19 dicembre a Palazzo Re Enzo, punta a rilanciare le relazioni tra mondo della scuola e imprese del territorio. Nato nel 2014, il Festival vanta il sostegno di 70

partner tra scuole, enti, Istituzioni e imprese e oltre 90 spazi espositivi (tutti a ingresso libero) che cercheranno di catturare l'attenzione, in primis, dei ragazzi delle medie inferiori. E nel mondo altro del cartellone, si potrà anche andare «su e giù per il Nettuno» (il ponteggio metallico della statua sarà teatro di una dimostrazione di corretta discesa dall'alto, proprio per i futuri geometri). Il Salone del Podestà si trasformerà in una rassegna di prototipi, esperimenti, dimostrazioni degli studenti degli istituti tecnici e professionali, oltre che delle scuole medie. [F.G.S.]

## Perdono, lo "scandaloso" percorso di riconciliazione

Il perdono, quello vero e autentico, mette fine alla propria sofferenza e permette di riconciliarsi con l'autore del male, senza per questo poter cancellare la memoria. Non costituisce una strada facile né per chi lo concede né per chi lo riceve

Prosegue il viaggio di «Bologna Sette» insieme a «Ne vale la pena», appuntamento mensile con la redazione dell'associazione «Poggeschi per il Carcere», dalla casa circondariale della Dozza

Il perdono, nella visione laica, rappresenta la capacità, difficile da possedere, di poter superare il male che si riceve senza trascendere nell'ira o nella vendetta, sentimenti emotivi che non aiutano a lenire il dolore per il grave torto subito, ma provocano invece, a lungo andare, una sensazione di vuoto interiore. Il perdono, però, ha bisogno di tempo per poter essere preso in considerazione ed elaborato, per

poter essere completamente dato e accettato dalle parti forti implicate. Esso non costituisce, invero, una strada facile da percorrere, né per chi lo concede né per chi lo riceve. Ma lungo questo tragitto accidentato una domanda fondamentale si impone per una vicenda che continua a incidere così significativamente sulla vita presente, aiuta di più a guarire la ferita avvitarsi sul passato o fare il salto del perdono? Lasciare che anche il presente sia invivibile perché dominato da un passato che fa solo soffrire? Ecco allora arrivare in soccorso il perdono, quello vero ed autentico, che mette fine alla propria sofferenza e permette di riconciliarsi con l'autore del male, senza per questo poter cancellare la memoria di quanto accaduto. A sua volta, nell'affrontare il tema del perdono, il Vangelo, e quindi la parola di Gesù, sottolinea la necessità di non

condannare, per sempre, chi ha commesso il male, poiché in ogni momento può avere la conversione personale, tenuto conto che, in definitiva, tutti si è, più o meno, peccatori e, in quanto tali, in grado di procurare offesa e dolore. Al tempo stesso, però, bisogna fare attenzione a non cadere nell'ipotesi del «perdonismo» immediato e a tutti i costi, giusto per non correre il rischio di essere tacciati di scarsa misericordia cristiana. Il perdono, al contrario, è una sfida «scandalosa» che il cristiano deve affrontare con coraggio e convizione per indurre un profondo cambiamento in colui che ha provocato il male con il proprio comportamento. D'altra parte, non bisogna dimenticare che il perdono è utile a se stessi oltre che all'autore dell'azione malvagia ed è per questo che bisogna interrogarsi se una scelta così impegnativa non rifletta anche la necessità, per il



cristiano, di raggiungere, prima possibile, uno stadio di pace che lo aiuti a vivere nuovamente nella fiducia e nell'amore per il prossimo.

Roberto Cavalli, detenuto al Carcere della Dozza